

SCHEMA b)

(Valutazioni) del 22/04/24

**REGIONE CALABRIA**  
**DIPARTIMENTO**  
**TERRITORIO E TUTELA DELL'AMBIENTE**  
**SETTORE**  
**URBANISTICA, VIGILANZA EDILIZIA, RIGENERAZIONE URBANA E SVILUPPO SOSTENIBILE**  
**UFFICIO OPERATIVO**  
**URBANISTICA, VIGILANZA EDILIZIA, RIGENERAZIONE URBANA E SVILUPPO SOSTENIBILE**  
**PROVINCIA DI CATANZARO E CROTONE**

Oggetto: **Comune di Montebello Jonico - Esame Documento Preliminare e Valutazioni preliminari Endoprocedimentali - (art. 9 L.R. 19/02 e ss.mm.ii.).**

La documentazione di cui in oggetto è stata presentata dal Comune di Montebello Jonico, in qualità di Amministrazione/Autorità Procedente e Competente, con nota prot. n. 3211 del 05/03/2024, acquisita agli atti al prot. gen. n. 171769 del 06/03/2024.

**Preso atto** della Delibera di C.C. n. 5 del 20/04/2022 del Comune di Montebello Jonico, avente ad oggetto *“Adozione del Documento preliminare del Piano Strutturale Comunale (PSC) ai sensi dell’art. 27 della LUR 16 aprile 2002, n.19 e s.m.i.”*

**Preso atto, altresì** della documentazione trasmessa, il cui merito resta di esclusiva competenza e responsabilità dei dichiaranti/tecnici progettisti che hanno redatto, sottoscritto ed asseverato la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza;

**Atteso** che al Comune, ai sensi dell’art. 4 della LUR, sono demandate *“tutte le funzioni relative al governo del territorio non espressamente attribuite dall’ordinamento e dalla medesima LUR alla Regione ed alle Province, le quali esercitano esclusivamente le funzioni di pianificazione che implicano scelte di interesse sovracomunale”* e che, dunque, il Comune agisce, tra l’altro, in qualità di Amministrazione/Autorità Procedente ed è, quindi, l’Ente Competente titolare del procedimento di formazione ed approvazione di un determinato strumento di pianificazione territoriale ed urbanistica e di governo del territorio a scala comunale, nonché titolare dell’esercizio delle funzioni relative al governo del territorio e dei poteri di pianificazione territoriale ed urbanistica; pertanto - mentre il merito della documentazione progettuale è di esclusiva competenza e responsabilità dei dichiaranti/tecnici progettisti/professionisti che redigono, sottoscrivono ed asseverano il Piano, secondo i rispettivi profili di competenza – è onere della medesima Amministrazione comunale Procedente/Competente, propedeuticamente alla richiesta di pareri di competenza di altri soggetti, valutare per il medesimo Piano la ricevibilità e la procedibilità, intese come completezza e compatibilità generale, coerenza e conformità, tra l’altro, con la vigente normativa e con i vigenti piani Sovra-Comunali di pianificazione, con particolare (ma non esclusivo) riferimento ai vigenti Quadro Territoriale Regionale Paesaggistico (QTRP), Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), al Piano di Gestione Rischi Alluvioni (PGRA), al Piano d’Assetto Idrogeologico (PAI) e relative Norme di Attuazione e Misure di Salvaguardia (NAMS), al Piano Stralcio per l’Erosione Costiera (PSEC);

**Preso atto, altresì**, che l’Amministrazione/Autorità Procedente ha ratificato e validato la medesima documentazione, avendone valutato le condizioni di ricevibilità e di procedibilità, tramite il Responsabile del Procedimento (nominato ai sensi della L. 241/1990 e dell’art. 1, comma 3, della L.R. 19/2002).

**Considerato** che:

- la LUR individua all’art. 9 *“Misure organizzative straordinarie per il supporto alla redazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica”*, al fine di imprimere un’accelerazione nella redazione dei medesimi strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, necessari per assicurare un ordinato sviluppo del territorio volto a garantire una effettiva azione di tutela, valorizzazione e riduzione dei rischi, e per ottimizzare

SCHEMA b)

(Valutazioni) del 22/04/24

*l'impiego delle risorse della programmazione dei fondi comunitari in atto;*

- con Deliberazione di Giunta regionale n. 577 del 23 dicembre 2021 è stato sostituito e riapprovato il *"Disciplinare Operativo"* che regola lo svolgimento delle funzioni regionali coinvolte nel procedimento di formazione degli strumenti urbanistici e che, al paragrafo 2.2, prevede, tra l'altro, quanto segue:
  - l'istituzione di un *"Tavolo Tecnico"* composto dai Rappresentanti dei Dipartimenti regionali competenti, che interagiscono, in applicazione dei loro poteri consultivi e/o decisionali, nella fase di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica ed esprimono parere sui vincoli territoriali, giuste normative comunitarie, nazionali, regionali e di settore vigenti in materia", assicurando, in tal modo, che gli atti di governo territoriali si formino, tra l'altro, nel rispetto dei termini e delle disposizioni della LUR ed in conformità ed in coerenza con gli strumenti di pianificazione sovraordinati;
  - *"Per le funzioni di cui all'art. 9, comma 2, lett. b) e c) della LUR:*
    - *il Settore competente in materia Urbanistica - oltre ad esprimersi in merito alla propria stretta e specifica competenza urbanistica - assicura il raccordo delle funzioni regionali coinvolte nell'attività endoprocedimentale di formazione ed approvazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, al fine di semplificare le procedure interne all'Amministrazione regionale esprimendo, per conto della medesima, il provvedimento (preliminare ovvero definitivo) unificato dei contributi dei Rappresentanti dei Dipartimenti regionali, ciascuno per la propria competenza;*
    - *i Rappresentanti dei Dipartimenti regionali intervengono per esprimere parere obbligatorio, o consultivo o di assenso comunque denominato, in applicazione dei loro poteri decisionali e/o consultivi, ciascuno per la propria competenza, nella fase di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica";*
    - *con Decreto Dirigenziale n. 785 del 31/01/2022, è stato costituito il Tavolo Tecnico di cui al Disciplinare Operativo approvato con DGR 577/2021, composto dai "Rappresentanti" di ciascun Dipartimento interessato - per come funzionalmente organizzati rispetto alla vigente struttura organizzativa - abilitati ad esprimere definitivamente ed in modo univoco e vincolante la propria posizione, anche indicando le modifiche tecnico/progettuali/pianificatorie eventualmente necessarie ai fini dell'assenso.*

**Atteso** che l'Ufficio Operativo/Ufficio di Prossimità - assegnatario della responsabilità della istruttoria e di ogni altro adempimento inerente il procedimento ai sensi della L. 241/1990 - ha esaminato il Documento Preliminare elaborato dal Comune sulla scorta del quadro conoscitivo regionale di cui al comma 9 bis dell'articolo 25 e ha effettuato le verifiche in merito alla propria specifica competenza urbanistica da cui sono emerse le seguenti valutazioni/osservazioni/proposte:

Categorie	Contenuti	Elaborati Tecnico-Amministrativi	Osservazioni/Valutazioni
QUADRO NORMATIVO E DI PIANIFICAZIONE	Carta dei Piani Sovracomunali e dei Vincoli (Indirizzi di QTR/PTCP e altri piani di settore, vincoli beni culturali e ambientali, aree protette, difesa del suolo); Tutela delle risorse naturali, culturali, storiche e paesaggistiche (Parchi nazionali, regionali, riserve naturali, SIC, ZPS, beni culturali e paesaggistici, aree archeologiche, aree forestali e boschive etc); Programmi di Intervento e Progetti Integrati (Programmi Integrati, Progetti Leader, PIT, POR etc.); Carta delle Pianificazioni Comunali Vigente (Piano generale, Piani attuativi, programmi di sviluppo)	Relazione descrittiva ed elaborati grafici riportanti i diversi tematismi e in particolare: -Individuazione degli ambiti delineati da Piani sovraordinati europei, nazionali e regionali e dei vincoli da essi derivanti (es. Documenti relativi alle reti TEN - T, Piano Generale dei Trasporti e della Logistica, Piano per la Logistica, Piano Nazionale della Sicurezza Stradale, Documento di Programmazione Economica e Finanziaria, Piano Energetico Nazionale, Indirizzi per l'inserimento dei parchi eolici nel territorio regionale, Strumenti di pianificazione e programmazione (ANAS, Ferrovie dello Stato, ecc.), Piano Stralcio per l'Assetto idrogeologico (PAI), Piano Energetico Regionale, Direttiva 2001/42 CE del Parlamento Europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, Decreto Lgs. 152/2006 e Decreto Lgs. 4/2008, Regolamento Regionale Dipartimento Ambiente n. 3 del 04.08.2008), provinciali (es. PTCP, Piani Strategici, Piano Mobilità provinciale), intercomunali (Piano del Parco, ecc.), comunali (PCS, Piano carburante, Piano di Protezione Civile, PSU, Piani Parcheggio, PRU, PIT, ecc.); - Zoning del PRG vigente e suo stato di attuazione con particolare riguardo ai piani attuativi ed alle varianti parziali, approvati, convenzionati e/o in itinere, individuazione e consistenza degli edifici	Dall'esame della documentazione trasmessa inerente il Quadro Conoscitivo ed il Documento preliminare del PSC di Montebello Jonico, redatti secondo il "Modello Logico" di cui "allegato A" alla L.R. n. 19/02 e ss.mm.ii. e l'allegato 2 "Linee guida per la formazione dei dati territoriali dei PSC/PSA" delle "Disposizioni normative" del QTRP, si osserva preliminarmente in generale che:  -non è presente, diversamente da quanto attestato nella nota di Convocazione Conferenza di pianificazione prot. 3211 del 5/3/2024, acquisita agli atti al prot. n. 171769 del 06/03/2024, il fascicolo della partecipazione e della concertazione, redatto dal responsabile del procedimento, ai sensi dell'art. 1, comma 3, della L.R. 19/2002 e consistente in una relazione dettagliata sulle attività di partecipazione con i cittadini e sulla concertazione tra gli enti territoriali. Si evince, tuttavia, dalla nota prot. n. 7046 del 17.06.2011 allegata quale parte integrante e sostanziale, unitamente alla relazione accompagnatoria al DP del PSC ed alla cronistoria atti attinenti alla formazione del PSC, alla DCC di adozione n.

## SCHEMA b)

(Valutazioni) del 22/04/24

		<p>realizzati in difformità al PRG, con indicazione della relativa procedura di sanabilità avviata.</p>	<p>5 del 20.04.2022, che L'Amministrazione ha avviato già a partire dal 2009, la fase concertativa mediante riunioni con professionisti e imprenditori operanti nel territorio comunale, la pubblicazione su apposita sezione del sito istituzionale di questionari sociologici rivolti ai cittadini, e la convocazione di assemblee pubbliche per la presentazione del QC e del documento di indirizzo di Piano.</p> <p>Il previsto <i>"Fascicolo della partecipazione e della concertazione"</i>, parte integrante del documento di Piano, dovrà pertanto essere redatto nel documento definitivo del PSC, secondo i contenuti e le modalità di cui al combinato disposto dell'art. 1, comma 3 e art. 11 della L.R.19/02 e dovrà essere garantita, nelle fasi successive di redazione del piano, la più ampia pubblicità degli atti di pianificazione, secondo quanto disposto all'art. 2 della LUR.</p> <p>-le relazioni illustrative dei diversi quadri di riferimento che seguono, poichè datate 2014, dovranno essere aggiornate ed integrate secondo le analisi rappresentate negli elaborati grafici datati invece 2020, e secondo quanto previsto dal QTRP approvato con DCR n. 134/2016 e dal suo Quadro Conoscitivo, aggiornato con DGR n. 134 del 02/04/2019, che ai sensi dell'articolo 25, comma 9 bis della L.R.19/02, è fornito agli enti territoriali per l'elaborazione dei rispettivi quadri conoscitivi inerenti la propria strumentazione urbanistica.</p> <p>Con riferimento in particolare al Quadro normativo e di pianificazione, gli elaborati grafici redatti descrivono in modo esauriente il quadro di riferimento, analizzando i piani territoriali urbanistici sovraordinati, regionale e provinciale, i piani e programmi di Settore, nonché la pianificazione di livello comunale.</p> <p>Tuttavia si osserva:</p> <p>-è necessario aggiornare ed integrare gli stessi elaborati relativamente ai Piani regionali successivamente approvati, dei Trasporti e dei Rifiuti, e di Settore quale il Piano ex ASI o sua variante e Protezione Civile;</p> <p>-occorre integrare la tavola inerente al PRG, con la linea SID di demarcazione con la fascia demaniale, al fine di rilevare le interconnessioni tra il redigendo Piano Comunale di Spiaggia e le scelte pianificatorie relative al nuovo strumento urbanistico;</p> <p>-l'elaborato <i>"QNS Tav. 2 Carta Piani sovracomunali - Vincoli"</i>, dovrà essere integrato con il Piano Gestione Rischio Alluvioni (P.G.R.A.) del Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale, secondo quanto specificato di seguito nel quadro ambientale;</p> <p>-evitare di replicare la nomenclatura riportata nel modello logico di cui all'All. 2 del Tomo V del QTRP laddove non sono presenti le informazioni citate (Programmi di sviluppo, Programmi integrati, Progetti Leader, POR);</p> <p>-non viene riportato lo stato di attuazione del PRG, che dovrà pertanto essere redatto, valutando tutte le ZTO del piano, con riferimento anche alle quantità dichiarate nel rapporto ricognitivo, allegato quale parte integrante e sostanziale della D.C.C. n. 48 del 29/12/2016, di adesione alla pianificazione</p>
--	--	---	--

SCHEMA b)

(Valutazioni) del 22/04/24

			<p>al consumo di suolo zero, ai sensi dell'art. 27- quater della L.U.R. 19/2002 ss.mm.ii.;</p> <p>--sia riportato negli elaborati "QNS Tav. 2 Carta Piani sovracomunali – Vincoli" e "QAG 6 Carta dei vincoli", coerentemente a quanto correttamente rappresentato nella Tavole del Documento Preliminare, secondo quanto disposto dall'art. 338 T.U. delle leggi sanitarie, approvato con Regio Decreto 27 luglio 1934, n. 1265 e ss.mm.ii., il vincolo igienico sanitario relativo alla fascia di rispetto cimiteriale, nella misura di 200,00 mt. dal perimetro dell'impianto cimiteriale, fatte salve le deroghe ed eccezioni previste dalla legge, suffragate dai relativi provvedimenti di approvazione, previo parere della competente Azienda Sanitaria Provinciale;</p> <p>-nello stesso elaborato "QNS Tav. 2 Carta Piani sovracomunali – Vincoli", sia verificato che la perimetrazione riportata del centro abitato, sia stata redatta secondo quanto definito dal nuovo codice della strada, ex art. 4 del D.Lgs n. 285 del 30.04.1992 e dal Regolamento d'esecuzione, art. 5, comma 6 del DPR 495/92 e s.m.i. nonché dalla circolare del Ministero dei Lavori Pubblici Ispettorato Generale per la Circolazione e Sicurezza Stradale n. 6709 del 29 dicembre 1997, al fine della corretta applicazione delle disposizioni normative del QTRP e dei relativi vincoli tutori e inibitori.</p>
<p>QUADRO AMBIENTALE</p>	<p>Censimento delle risorse Ambientali (Inventario delle risorse naturali quali acqua, aria, suolo, flora, fauna, e antropiche quali beni culturali, aree agricole, aree produttive, aree archeologiche); Individuazione dei caratteri, dei Valori e della vulnerabilità: vocazioni, potenzialità e/o resistenze alla trasformazione delle risorse territoriali (definizione e descrizione delle Unità paesaggistico - ambientali; descrizione e valutazione delle vulnerabilità delle risorse censite; descrizione dell'assegnazione di <i>valore alle risorse censite in termini di vocazione e potenzialità/resistenza alla trasformabilità e relativi effetti</i>); Carta di Sintesi delle risorse e delle criticità del Sistema Ambientale (descrizione sintetica delle risorse, dei valori e delle criticità del sistema Ambientale); Identificazione e valutazione dei rischi (descrizione del rischio sismico, idrogeologico, erosione costiera e incendio).</p>	<p>Relazione descrittiva ed elaborati grafici riportanti i diversi tematismi e in particolare: <u>Risorse ambientali antropiche</u> - Delimitazione del centro storico con l'individuazione puntuale delle emergenze storico- architettoniche, archeologiche, culturali, monumentali, ecc. del vecchio tessuto urbano ed eventuale individuazione delle "architetture rurali o del lavoro"; <u>Risorse ambientali naturali</u> - Delimitazione degli ambiti territoriali a valenza paesaggistica ed ambientale, nonché eventuali aree protette, riserve naturali, ZPS, SIC, SIN, SIR, geositi, georisorse, ecc.; - Rappresentazione, in scala adeguata, del territorio agro-forestale con l'indicazione delle aree boscate e/o da rimboschire e della zonizzazione delle aree agricole, e con la suddivisione in allodiale, civico e collettivo; - Carta dell'uso del suolo e della capacità d'uso dei suoli; <u>Identificazione e valutazione dei rischi</u> - Individuazione delle aree a rischio idrogeologico, di erosione costiera e di pericolosità sismica locale, nonché di quelle relative ai rischi legati a particolari processi geomorfologici, naturali e/o antropici, nonché delle aree per le quali sono necessari studi ed indagini di carattere specifico ai fini della riduzione del rischio; - Delimitazione del bacino idrografico con l'indicazione del reticolo superficiale e di quello sotterraneo, nonché della capacità idraulica del territorio; - Carta di analisi dei rischi e del degrado ambientale con l'individuazione delle aree suscettibili di particolari rischi ambientali (rischio industriale, siti contaminati, impianti di depurazione, discariche, ecc.), nonché delle aree per le quali sono necessari studi ed indagini di carattere specifico ai fini della riduzione del rischio; - Carta di sintesi della pericolosità e dei rischi.</p>	<p>Gli elaborati grafici redatti del quadro ambientale descrivono in modo esaustivo il quadro di riferimento, in tutte le sue articolazioni, censendo le risorse ambientali, individuando caratteri, valori e vulnerabilità e identificando i rischi territoriali al fine della valutazione della compatibilità ambientale.</p> <p>Tuttavia si osserva: -per quanto riguarda la componente agronomica, occorre rappresentare graficamente e classificare, per come stabilito dall'art. 50, co. 3, della L.U.R., il territorio agricolo e forestale che si dovrà qualificare, inoltre, in allodiale, civico e collettivo, secondo le specifiche potenzialità di sviluppo, così come previsto dall'art. 20, co. 3, lett. k), e dallo stesso art. 50, co. 3, lett. d) bis, della L.U.R.</p> <p>-nell'elaborato "QAA Tav. 1 Studio Agropedologico" la legenda della Tav. 1A e 1B sono identiche, mentre graficamente la Tav. 1B riporta campiture differenti;</p> <p>-occorre integrare negli elaborati "QNS Tav. 2 Carta Piani sovracomunali – Vincoli", "QAG 6 Carta dei vincoli", "QAI Tav. 1 Censimento delle risorse ambientali", "QAR Tav. 1 Analisi rischi" e "SSG Tav. 2 Componente geologica - Carta di sintesi", il Piano Gestione Rischio Alluvioni (P.G.R.A.). Si rammenta che, con Decreto del Segretario Generale dell'Autorità del Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale n. 540 del 13/10/2020, sono state adottate, ai sensi dell'articolo 68 comma 4 ter del D.Lgs. n. 152/2006, le misure di Salvaguardia sulle aree oggetto di modifica della perimetrazione e/o di modifica della classificazione della pericolosità e/o del rischio delle nuove mappe del PGRA, ricomprendendo anche modifiche alla precedente cartografia PAI Calabria, e, per come previsto all'art. 2 del medesimo Decreto "Le Misure di Salvaguardia, ..... sono immediatamente vincolanti con efficacia dalla data di pubblicazione del</p>

SCHEMA b)

(Valutazioni) del 22/04/24

			<p>presente Decreto sul sito dell'Autorità del Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ..... ". Pertanto, si richiede specifica verifica e contestuale adeguamento, laddove necessario, prendendo come riferimenti, oltre che il PAI Calabria approvato con Delibera del Consiglio Regionale n. 115 del 28/12/2011, già approvato dal Comitato Istituzionale con Delibera n. 27 del 2/8/2011, la cartografia aggiornata del PGRA e relative misure di Salvaguardia dell'Autorità del Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale. Tale verifica e rettifica da operare, con particolare ma non esclusivo riferimento alle tavole grafiche della Fattibilità della azioni di Piano, in quanto le stesse fanno riferimento unicamente alla cartografia ed alle NAMS PAI 2011, procedendo, laddove necessario, alla produzione di una tavola di sovrapposizione di fattibilità aggiornata secondo quanto osservato, con l'esclusione, pertanto, delle previsioni di edificabilità nel Documento preliminare di Piano, per le porzioni di territorio ricadenti nelle aree di attenzione del PGRA, relativamente al territorio classificato urbanizzabile ed urbanizzato non consolidato;</p> <p>-la rappresentazione dei simboli riportati in legenda dovrà essere riprodotta alla medesima scala nell'elaborato grafico, in particolare negli elaborati "QAI Tav. 1 Censimento delle risorse ambientali", "QAS Tav. 1 Risorse valori criticità" e "QSV Tav. 1 Valori, risorse, identità" si voglia adeguare il simbolo relativo all'edificio di valore storico.</p>
<p>QUADRO STRUTTURALE ECONOMICO E CAPITALE SOCIALE</p>	<p>Dinamiche demografiche (dinamiche socio-economiste, popolazione caratteristiche sociali, occupazione, settori produttivi etc.);          Sistema Economico (Tasso di occupazione, occupati per settore, PIL procapite, settori produttivi, numero e classificazione imprese insediate etc.);          Risorse del Territorio (aree di interesse naturale e paesaggistico, Beni culturali e archeologici, aree boscate ed agricole, risorse geologiche);          Infrastrutture Territoriali (Viabilità e trasporti, aree industriali e artigianali, servizi etc.);          Valori, risorse e identità (Risorse sociali, culturali, paesaggistiche, associazionismo, servizi culturali e formativi, paesaggio come identità locale etc.).</p>	<p>Relazione esplicativa con tabelle e grafici:          -Dinamica demografica;          -Caratteristiche sociali e contesto economico di riferimento;          -Risorse storiche, archeologiche, ambientali presenti nel territorio ed utilizzabili ai fini di uno sviluppo sostenibile e compatibile;          -Eventuali relazioni in termini di influenza e di efficacia tra il sistema infrastrutturale presente o pianificato e lo sviluppo del territorio;          -Individuazione dei valori, delle risorse e dell'identità per la costruzione e/o il rafforzamento del capitale sociale</p>	<p>Risulta esaustiva, sebbene non aggiornata, l'analisi effettuata sulle dinamiche demografiche e sul sistema economico, riportati in relazione e negli elaborati grafici di riferimento con tabelle e grafici, nonché quella inerente al sistema delle infrastrutture territoriali, dei servizi e delle reti.</p> <p>Si osserva, pertanto:</p> <p>-è necessario aggiornare i dati riportati in relazione, i quali fanno riferimento al 2014 e quelli nell'elaborato "QSD Tav. 1 Dinamiche demografiche", i quali fanno riferimento agli anni 2010-2013.</p>
<p>QUADRO STRUTTURALE E MORFOLOGICO</p>	<p>Sistema Insediativo (tipologie aree urbane - storiche, città consolidata, periferia diffusa etc - sistema delle attrezzature e dei servizi pubblici, sistema spazi pubblici e verde urbano);          Sistema Relazionale (sistemi di connessione tra le aree insediative: reti di trasporto, viabilità principale e secondaria, reti energetiche, tecnologiche e delle telecomunicazioni)</p>	<p>Relazione descrittiva ed elaborati grafici riportanti i diversi tematismi e in particolare:          - analisi delle aree urbane e del patrimonio edilizio, del sistema delle attrezzature, dei servizi e degli spazi pubblici e del verde urbano, con l'individuazione delle risorse naturali e antropiche del territorio e delle potenziali criticità, le eventuali condizioni di degrado e di abbandono, nonché i nuclei di edificazione abusiva;          -delimitazione degli ambiti di tutela e conservazione delle porzioni storiche di territorio e individuazione degli immobili o complesso di immobili aventi valenza storico, ambientale, documentario, suscettibili di essere dichiarati beni culturali;          -verifica degli standard urbanistici previsti nello strumento urbanistico ed attuati ai sensi del DM 1444/68;          -analisi del sistema della mobilità e dei trasporti: reti viarie e parcheggi, servizi di trasporto collettivo urbani, servizi di trasporto collettivo extraurbani su gomma, servizi di trasporto ferroviario, servizi di trasporto marittimo, servizi di trasporto aereo;          - analisi delle reti energetiche: rete di distribuzione elettrica, rete di distribuzione del gas rete di distribuzione dei carburanti, sistema di produzione di energia eolica;</p>	<p>Nella relazione generale, che dovrà comunque essere aggiornata, vengono approfonditamente riportate notizie storiche e caratteri insediativi del Comune di Montebello Jonico e un'analisi sul sistema relazionale e studio sulla mobilità ed i trasporti, ben rappresentati anche negli elaborati grafici.</p> <p>Tuttavia si osserva che:</p> <p>-non risulta redatta, per come disposto dall'art. 20, comma 5, della L.U.R., al fine di garantire la realizzazione delle finalità previste nel comma 3, lett. i), dello stesso articolo, un'apposita relazione, firmata da un tecnico abilitato esperto, che delimita e disciplina gli ambiti di tutela e conservazione delle porzioni storiche del territorio, indicando le eventuali emergenze individuate, ritenute di valenza storico-testimoniali e architettoniche, suscettibili di essere dichiarate beni culturali;</p>

## SCHEMA b)

(Valutazioni) del 22/04/24

Categorie	Contenuti	Elaborati Tecnico-Amministrativi	Osservazioni/Valutazioni
DOCUMENTO PRELIMINARE DEL PSC	<p>"Scenario di Riferimento - Individuazione degli elementi salienti di Riferimento del Quadro Conoscitivo (Sintesi del Quadro conoscitivo - Analisi Swot etc..)</p> <p>Scenario Obiettivo - Individuazione degli Obiettivi di assetto e sviluppo territoriale (Definisce obiettivi generali e specifici ai relativi settori e ambiti di intervento. Auspicabile una matrice del quadro logico)</p> <p>Strategie di Piano - Individuazione di strategie e azioni di Piano (Definisce le strategie e le alternative possibili, utili al raggiungimento degli obiettivi prefissati. Auspicabile una matrice del quadro logico)</p> <p>Schema di massima - Individuazione di massima delle principali scelte di piano (Rappresentazione di massima delle scelte pianificatorie, classificazione del territorio comunale, TT, sistema Infrastrutturale)</p> <p>Valutazione di sostenibilità - Descrizione delle verifiche di sostenibilità in termini di compatibilità e di coerenza interna ed esterna (Coerenza interna al piano e con gli obiettivi e le strategie sovracomunali, compatibilità con le condizioni ambientali)"</p>	<p>- analisi delle reti idriche: rete di acquedotti, rete fognaria e rete smaltimento acque meteoriche;</p> <p>- analisi del sistema di smaltimento dei rifiuti solidi urbani e del sistema delle reti di telecomunicazioni;</p> <p>- studi specialistici di tipo acustico ed elettromagnetico.</p> <p>"Relazione descrittiva ed elaborati grafici riportanti i diversi tematismi e in particolare:</p> <p>- Schema delle scelte di pianificazione elaborato a quanto previsto dell'art. 20 della L.R. 19/02 con classificazione del territorio comunale in urbanizzato, urbanizzabile, agricolo-forestale;</p> <p>- Delimitazione degli ambiti territoriali unitari all'interno del territorio comunale in funzione delle caratteristiche geomorfologiche, idrogeologiche, podologiche, idraulico-forestali ed ambientali, nonché delle aree per le quali sono necessari studi ed indagini di carattere specifico ai fini della riduzione del rischio;</p> <p>- Delimitazione degli ambiti di tutela e conservazione delle porzioni storiche del territorio;</p> <p>- Delimitazione degli ambiti urbani e periurbani soggetti al mantenimento degli insediamenti o alla loro trasformazione;</p> <p>- Individuazione degli ambiti di tutela del verde urbano e periurbano;</p> <p>- Delimitazione degli ambiti da destinare a nuovi insediamenti, definendo i valori standard da ritenersi ottimali e comunque i limiti massimi dell'utilizzazione edilizia e della popolazione insediabile, nonché i requisiti quali – quantitativi ed i relativi parametri;</p> <p>- Delimitazione e classificazione delle sottozone agricole;</p> <p>- Individuazione degli ambiti destinati all'insediamento di impianti produttivi rientranti nelle prescrizioni di cui al D. Lgs. 334/99 ed alla relativa in attuazione della direttiva 96/82/CE;</p> <p>- scenario di previsione della mobilità: rete stradale comunale, servizi di trasporto collettivo urbani, servizi di trasporto collettivo extraurbani su gomma, servizi di trasporto ferroviario, servizi di trasporto marittimo, servizi di trasporto aereo;</p> <p>- scenario di previsione delle reti energetiche: rete di distribuzione elettrica, rete di distribuzione del gas rete di distribuzione dei carburanti, sistema di produzione di energia eolica;</p> <p>- scenario di previsione delle reti idriche: rete di acquedotti, rete fognaria e rete smaltimento acque meteoriche;</p> <p>- scenario di previsione del sistema di smaltimento dei rifiuti solidi urbani e del sistema delle reti di telecomunicazioni."</p>	<p>-non è stata effettuata la verifica quantitativa degli standard urbanistici previsti nel PRG ai sensi del DM 1444/68, ed attuati, con riferimento anche alle quantità dichiarate nel rapporto ricognitivo, allegato quale parte integrante e sostanziale della D.C.C. n. 48 del 29/12/2016, di adesione alla pianificazione al consumo di suolo zero, ai sensi dell'art. 27-quater della L.U.R. 19/2002 ss.mm.ii.;</p> <p>-non vengono individuati e classificati eventuali nuclei di edificazione abusiva, ai fini del loro recupero urbanistico nel contesto territoriale ed urbano, ai sensi dell'art. 20 della L.U.R. n. 19/02 e dell'art. 11, co. 2, punto 2.1 delle disposizioni normative del Q.T.R.P.;</p> <p>-non risultano individuati i sistemi di energia alternativa e degli eventuali gasdotti, nonché gli eventuali ambiti destinati all'insediamento di impianti produttivi rientranti nelle prescrizioni di cui al D. Lgs. 334/99;</p> <p>-occorre indicare le fasce di rispetto delle reti stradali e ferroviaria, nonché delle reti tecnologiche, dei serbatoi, dei pozzi e delle sorgenti e depuratori.</p> <p>Dall'esame della documentazione trasmessa inerente al Documento Preliminare del PSC di Montebello Jonico, adottato con D.C.C. n. 5 del 20/04/2022 e che ha aderito con D.C.C. n. 48 del 29/12/2016 alla <i>Pianificazione a consumo di suolo zero</i>, ai sensi dell'art. 27-quater della L.U.R. 19/2002 ss.mm.ii., si osserva quanto segue.</p> <p>Secondo quanto riportato nella relazione illustrativa denominata "<i>Bozza del documento preliminare</i>" e rappresentato negli elaborati cartografici che definiscono lo Schema di massima del Piano, ispirato al principio del contenimento del consumo di suolo, il territorio comunale è stato classificato, ai sensi dell'art. 20, c. 3, della LUR, in: Territorio Urbanizzato (TU), Territorio da urbanizzare (TDU), all'interno del quale è prevista l'area destinata a Parco Urbano Lineare che viene tuttavia esclusa dal computo di cui all'art. 54 del PTCP di Reggio Calabria, e dal Territorio Agricolo – Forestale (TAF).</p> <p>Tuttavia si osserva quanto segue:</p> <p>- in merito al principio della pianificazione a consumo di suolo zero, giusta D.C.C. n. 48 del 29/12/2016 di adesione, ex art. 27 quater della LR 19/02, nelle tavole "PSM Tav. 2a-2b-2c" recanti "<i>Consumo di suolo</i>", oltre alla verifica riportata sul rispetto della soglia del 5% dell'urbanizzabile sull'urbanizzato, prescritta dalle norme del PTCP di RC, dovrà essere elaborata, prioritariamente, apposita tabella riassuntiva dalla quale si evince che le quantità di territorio urbanizzato ed urbanizzabile previste nel nuovo Piano, anche in riferimento a quelle residuali precedentemente dichiarate ed approvate nella relazione ricognitiva allegata alla predetta deliberazione, soddisfano il consumo di suolo zero;</p> <p>-le aree classificate come ambiti urbanizzati appaiono eccessive e non delimitate in funzione del reale stato di fatto e delle previsioni dello strumento urbanistico comunale vigente e del relativo stato di</p>

SCHEMA b)

(Valutazioni) del 22/04/24

			<p>attuazione. Pertanto, al fine di preservare e contenere il consumo di suolo, in ossequio ai principi ed agli obiettivi a cui ha aderito il Comune di Montebello, le stesse dovranno essere verificate, includendo le parti di territorio realmente edificate, con l'eventuale utilizzazione di aree libere ancora presenti all'interno dei tessuti urbani (riempimento vuoti urbani), al fine di ammagliare e dare omogeneità al disegno urbano;</p> <p>-si rammenta che occorre promuovere un ordinato sviluppo del territorio, dei tessuti urbani e del sistema produttivo di norma in maniera contigua, tale da favorire la continuità urbana in luogo dell'isolamento e dispersione ed evitare realizzazioni di opere di urbanizzazione primaria da parte dell'ente pubblico, necessari al servizio di nuclei sparsi; inoltre, che le aree classificate urbanizzabili, passibili di trasformazione di nuovo territorio, ai sensi dell'art. 20 delle "Disposizioni Normative" del Tomo 4 del QTRP, potranno essere utilizzate in via straordinaria e solamente dopo aver raggiunto gli obiettivi principali di sostenibilità riferiti agli ambiti urbanizzati; solo quando non sussistano alternative derivanti dalla sostituzione dei tessuti insediativi esistenti, ovvero dalla loro riorganizzazione e riqualificazione ovvero dai riempimenti dei cosiddetti vuoti urbani o aree a margine, fermo restando il soddisfacimento degli standard urbanistici per evitare nuclei isolati o sparsi sul territorio;</p> <p>- negli elaborati PSM Tav. 1a-1b-1c recanti lo "Schema di massima del quadro normativo di pianificazione", occorre ricondurre, anche in legenda ed in coerenza all'articolazione riportata nel REU, gli ambiti territoriali unitari (ATU) identificati per ciascun sistema, naturalistico-ambientale, insediativo e relazionale, raggruppati per caratteristiche di omogeneità morfologiche, storico identitarie, localizzative etc., ai tre macroambiti di cui all'art. 20, co. 3, lett. a) della L.U.R. 19/2002 - urbanizzato (TU), urbanizzabile (TDU) ed agricolo e forestale (TAF), così come rappresentati negli elaborati PSM Tav. 2a-2b-2c di "Consumo di suolo", che dovrebbero essere denominati più correttamente "Classificazione del territorio e consumo di suolo", adeguati a seguito del recepimento delle osservazioni di cui alla presente valutazione;</p> <p>-dovrà essere riportato, negli elaborati di Piano, il perimetro del centro abitato corrispondente a quello individuato nel QC, nell'elaborato "QNS Tav. 2 Carta Piani sovracomunali-Vincoli", redatto in conformità alle disposizioni del Codice della strada, art. 4 del D.Lgs n. 285 del 30.04.1992, del Regolamento d'esecuzione, art. 5, comma 6 del DPR 495/92 e s.m.i. nonché della circolare del Ministero dei Lavori Pubblici Ispettorato Generale per la Circolazione e Sicurezza Stradale n. 6709 del 29 dicembre 1997, al fine di garantire, al di fuori del detto perimetro, secondo le disposizioni normative del QTRP, nelle more dell'approvazione del piano paesaggistico di cui all'art. 143 del D.lgs 42/2004, il rispetto delle misure di salvaguardia e delle prescrizioni di inedificabilità assoluta previste. In particolare, quelle relative all'art 11 del Tomo IV del medesimo QTRP, per l'ambito costiero naturale non antropizzato e non urbanizzato, e quelle previste all'art.3,</p>
--	--	--	--

## SCHEMA b)

(Valutazioni) del 22/04/24

		<p>p.4, c. 3, lett. c) del medesimo Tomo, nelle aree non antropizzate e non urbanizzate nelle fasce di rispetto (150 metri ciascuna) non costruite dei fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal T.U. sulle acque ed impianti elettrici approvato con R.D. n. 1775/1933, fatte salve le opere infrastrutturali pubbliche o di pubblica incolumità, le opere connesse alla tutela della salute e della pubblica incolumità;</p> <p>-si raccomanda l'inibizione all'edificazione di eventuali ambiti di trasformazione, ancorchè indicati negli elaborati di piano come urbanizzati e urbanizzabili, ricadenti in aree a rischio P.A.I./P.G.R.A. di tipo R3 ed R4 e degli ambiti coperti da foreste e da boschi, ancorchè percorsi o danneggiati dal fuoco e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'art. 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227, sottostanti all'art. 25 delle disposizioni normative del tomo IV del Q.T.R.P. ;</p> <p>-siano le tavole di Piano adeguate mettendo in coerenza le analisi riportate in legenda con quelle rappresentate nella cartografia, con riguardo anche ai colori ed alla scala di rappresentazione dei simboli (ad es. rete di connettività principale, potenziamento della viabilità esistente, ecomobilità, luogo identitario, porto); inoltre, l'ambito di recupero degli insediamenti abusivi e l'ambito di servizio area SIC, presenti in legenda, non sono identificabili sulle tavole;</p> <p>-negli elaborati PSM "Schema di massima del quadro normativo di pianificazione", nella Tav. 1a non vengono rappresentate in cartografia le spiagge e le aree dunali e nella Tav. 1b, occorre definire l'area con contorno rosso-marrone priva di campitura, sita in località Mulino, adiacente al Parco fluviale;</p> <p>-venga stralciato il previsto ambito di rigenerazione urbana ricadente nell'area interessata dal vincolo igienico sanitario relativo alla fascia di rispetto cimiteriale di Saline, ed ogni altra eventuale previsione in essa ricadente, incompatibile ai sensi di quanto disposto dall'art. 338 T.U. delle leggi sanitarie, approvato con Regio Decreto 27 luglio 1934, n. 1265 e ss.mm.ii.;</p> <p>-individuare e classificare eventuali nuclei di edificazione abusiva, ai fini del loro recupero urbanistico nel contesto territoriale ed urbano, ai sensi dell'art. 20 della L.U.R. n. 19/02 e dell'art. 11, co. 2, punto 2.1 delle disposizioni normative del Q.T.R.P., nell'ambito costiero urbanizzato, sebbene indicati in legenda negli elaborati "PSM Tav. 1a-1b-1c Individuazioni principali scelte di piano" e previsti nell'art. 35 del REU ATU 8 - Recupero insediamenti abusivi (TDU);</p> <p>-ai sensi dell'art. 20, comma 4 del QTRP gli ambiti classificati urbanizzabili, ad esclusione di previgenti Piani attuativi o ad essi assimilabili - non presenti nella documentazione presentata - regolarmente approvati ed efficaci secondo quanto disposto all'art. 65, c.4 della LUR, dovranno avere una estensione minima di 30.000 mq., fermo restando l'applicazione dell'istituto della perequazione urbanistica e delle ulteriori disposizioni sottese agli artt. 13, 31 e 32 del REU. Pertanto, le aree urbanizzabili previste, di superficie inferiore al predetto lotto minimo, sono inattuabili. In tale caso, a seguito di opportuna verifica, codesta</p>
--	--	---

SCHEMA b)

(Valutazioni) del 22/04/24

			<p>amministrazione competente potrà eventualmente valutare una loro riclassificazione nel rispetto di quanto nella presente osservato;</p> <p>-non risultano individuati tra gli scenari di previsione: la rete di distribuzione dei carburanti e il sistema di produzione di energia da fonti alternative in conformità al piano energetico nazionale e regionale; le reti di telecomunicazioni e il sistema di smaltimento dei rifiuti solidi urbani (in conformità al piano regionale dei rifiuti), nonché gli ambiti destinati all'insediamento di impianti produttivi rientranti nelle prescrizioni di cui al D. Lgs. 334/99;</p> <p>-nell'elaborato "PSM Tav. 3 Consumo del suolo" che più correttamente potrebbe essere denominata come "Raffronto PRG-PSC", occorre dettagliare la tabella di raffronto PRG-PSC indicando tutte le superfici delle zone di PRG e le aree urbanizzate e urbanizzabili per il PSC; non risulta effettuata una verifica quantitativa degli standard urbanistici previsti nello strumento urbanistico vigente ai sensi del DM 1444/68, ed attuati, finalizzata alla messa a norma nel PSC degli standard delle urbanizzazioni della città esistente e in relazione alle nuove funzioni urbane, nella misura minima di 24 mq/ab che, secondo quanto disposto dall'art. 16 delle "Disposizioni Normative" del QTRP; nella parte denominata "2" manca la campitura di Territorio urbanizzato nella località Monte La Guardia, nonché in località Fossato, Fossatello e aree limitrofe;</p> <p>-con riferimento alla delimitazione ed alla disciplina degli ambiti di tutela e conservazione delle porzioni storiche del territorio individuate, non risulta una Relazione illustrativa, quali tra le emergenze individuate, ritenute di valenza storico-testimoniali e architettoniche, siano suscettibili di essere dichiarati beni culturali, per come disposto dall'art. 20, comma 5, della L.U.R., finalizzata a garantire la realizzazione delle finalità previste nel comma 3, lett. i), dello stesso articolo.</p>
<p>REGOLAMENTO EDILIZIO ED URBANISTICO</p>	<p>"a) le modalità d'intervento negli ambiti specializzati definiti dal Piano;  b) i parametri edilizi ed urbanistici ed i criteri per il loro calcolo;  b bis) le norme di attuazione relative alla componente geologica del Piano, necessarie per la tutela delle risorse e della qualità ambientale e per la prevenzione del rischio idrogeologico e sismico;  c) le norme igienico-sanitarie e quelle sulla sicurezza degli impianti;  d) le norme per il risparmio energetico e quelle per l'eliminazione delle barriere architettoniche in conformità e nel rispetto delle leggi e dei piani nazionali e regionali vigenti;  e) le modalità di gestione tecnico-amministrativa degli interventi edilizi anche ai fini dell'applicazione delle disposizioni sulla semplificazione dei procedimenti di rilascio dei permessi di costruire di cui alla legislazione vigente;  f) ogni altra forma o disposizione finalizzata alla corretta gestione del Piano, ivi comprese quelle riguardanti il perseguimento degli obiettivi perequativi di cui all'articolo 54;  * Schema di regolamento edilizio tipo" approvato nella seduta del 20 ottobre 2016 della Conferenza Unificata, che la</p>		<p>-Lo Schema del REU elaborato dovrà, nella stesura definitiva del PSC, essere implementato e conformato agli indirizzi contenuti nello "Schema di regolamento edilizio tipo – RET", di cui all'art. 4, co.1 – sexies del D.P.R. 380/2001, approvato nella seduta del 20 ottobre 2016 della Conferenza Unificata e recepito dalla Giunta regionale con deliberazione n. 642 del 21.12.2017. Al riguardo, dovrà essere articolato in due parti:  -Parte prima "Principi generali e disciplina generale dell'attività edilizia" in cui è richiamata e non riprodotta la disciplina generale dell'attività edilizia operante in modo uniforme su tutto il territorio nazionale e regionale;  -Parte seconda "Disposizioni regolamentari comunali in materia edilizia", che raccoglie la disciplina regolamentare in materia edilizia di competenza comunale, la quale, sempre al fine di assicurare la semplificazione e l'uniformità della disciplina edilizia, deve essere ordinata nel rispetto di una struttura generale uniforme valevole su tutto il territorio statale.</p> <p>In particolare, si osserva:  -tra le definizioni e parametri urbanistici riportati nell'art. 3 del REU occorre introdurre le seguenti definizioni: sedime,</p>

## SCHEMA b)

(Valutazioni) del 22/04/24

	<p>regione dovrà recepire, che ha sancito l'intesa, ai sensi dell'art. 8, co. 6, della legge n. 131/2003, tra il Governo, le Regioni ed i Comuni, concernente l'adozione del regolamento edilizio tipo di cui all'art. 4, co. 1-sexies dello stesso d.P.R. 380/01.</p>		<p>superficie totale e complessiva, superficie calpestabile, sagoma, piano interrato e seminterrato, sottotetto, soppalco, numero piani, edificio e edificio plurifamiliare. Inoltre, la definizione di altezza del fronte dovrà essere adeguata a quella riportata nel quadro delle definizioni uniformi di cui all'Allegato A" dello Schema di regolamento edilizio tipo – RET;</p> <p>-venga adeguata all'art. 15, co. 1, del REU, recante la "Quantificazione delle aree standard", la dotazione minima prevista degli standard, da mq 26,00 a 24,00/ab., secondo quanto disposto dall'art. 16 del QTRP;</p> <p>-la parte III recante "Disciplina degli ambiti territoriali", descrive e fa riferimento ad elaborati che riguardano la fase del Documento Definitivo, non ancora prodotti;</p> <p>-siano espunti dalla disciplina di cui al c.3 dell'art. 26.3 "Territorio agricolo-forestale (TAF)", gli ATU individuati, quale ad esempio l'ATU 15 "Piano Spiaggia" e tutti gli altri riportati, in quanto gli interventi di trasformazione in essi previsti o possibili, non sono compatibili né riconducibili a quelli disciplinati nel TAF secondo gli artt. 50, 51 e 52 della LUR e le disposizioni normative del QTRP;</p> <p>-nell'art. 28 "ATU 1 Ambito identitario (TU)", siano adottate le norme minime di cui al comma 10 dell'art. 17 delle Disposizioni normative del QTRP;</p> <p>-per quanto riguarda l'art. 31 del REU che disciplina l'istituto della perequazione nell'ambito di completamento ATU 4, e la concentrazione dei diritti edificatori, ad esclusione delle aree oggetto di rischi naturali e/o antropici sottoposti a vincoli inibitori sia statali che regionali – dovranno stabilirsi i criteri e i metodi per la determinazione del diritto edificatorio spettante a ciascun proprietario, in ragione del diverso stato di fatto e di diritto in cui si trovano, in atto, gli immobili, per come disposto dalla L.U.R., all'art. 54, comma 7, nonché all'art. 37 bis, per la sua applicazione all'interno della città consolidata;</p> <p>-negli articoli del REU che disciplinano l'attuazione delle aree urbanizzabili proposte, dovrà essere prescritta l'estensione minima di 30.000 mq., ai sensi dell'art. 20, lett. A), punto 4, delle "Disposizioni normative" del QTRP vigente, stante che la popolazione del comune di Montebello J. risulta superiore ai 5.000 abitanti;</p> <p>-occorre integrare nel R.E.U. la disciplina concernente il consumo di suolo secondo le direttive e le prescrizioni di cui all'art. 20, lett. A e B delle "disposizioni normative" del QTRP, relative ai disincentivi economici per sottrazione suolo all'agricoltura e consumo di suolo nel territorio urbanizzabile</p> <p>-in merito agli usi consentiti indicati nei diversi ATU, si osserva che dovranno essere specificamente indicate le destinazioni ammesse per ciascuna area identificata tali da garantire la compatibilità con quelle consentite nelle categorie funzionali di cui all'art. 57 della L.R. 19/02 e art. 23 ter del DPR 380/01 e ss.mm.ii.;</p>
--	--	--	---

SCHEMA b)

(Valutazioni) del 22/04/24

		<p>-in merito alle previsioni dell'ATU 17 "Parco Urbano Lineare (TAF)", disciplinato all'art. 42 del REU (nell'indice riportato invece con il n. 43) e rappresentato erroneamente nell'elaborato grafico "PSM Tav 2° Consumo di suolo" come territorio da urbanizzare (TDU), si chiede siano disciplinate le modalità ed i termini di cessione delle aree private, ai fini della fiscalità collegata alle procedure espropriative o a forme perequative, per la realizzazione del previsto progetto unitario di iniziativa pubblica e/o privata;</p> <p>-sia implementato l'art. 55, rubricato "Vincolo di inedificabilità ai sensi del QTRP", nelle more dell'approvazione del piano paesaggistico di cui all'art. 143 del D.lgs 42/2004, della disciplina relativa alle misure di salvaguardia es alle prescrizioni di inedificabilità assoluta previste all'art 11 del Tomo IV del medesimo QTRP per l'ambito costiero naturale non antropizzato e non urbanizzato fuori dal perimetro del centro abitato redatto in conformità alle disposizioni del Codice della strada, art. 4 del D.Lgs n. 285 del 30.04.1992, e quelle previste all'art.3, p.4, c. 3, lett. c) del medesimo Tomo, per le aree non antropizzate e non urbanizzate, sempre fuori dalla perimetrazione del predetto centro abitato, nelle fasce di rispetto (150 metri ciascuna) non costruite dei fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal T.U. sulle acque ed impianti elettrici approvato con R.D. n. 1775/1933;</p> <p>-aggiornare l'art. 56 con riferimento al Piano Stralcio di Erosione Costiera (P.S.E.C.);</p> <p>-inserire nella Parte V del REU le norme derivanti dal Piano il Piano Gestione Rischio Alluvioni (P.G.R.A.);</p> <p>-nelle aree caratterizzate dalla presenza di emergenze oromorfologiche o beni identitari, al fine di preservare l'integrità dei luoghi, dovrà essere inibita qualsiasi trasformazione e siano sottoposti a specifiche misure di salvaguardia e di utilizzazione, secondo quanto prescritto nelle Disposizioni Normative del QTRP;</p> <p>-per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio architettonico e ambientale, ai sensi della L.U.R., art. 21, co. 3, nell'elenco degli elaborati richiesti per il rilascio del permesso di costruire e per la segnalazione certificata di inizio attività (SCIA), dovrà essere prevista, apposita relazione contenente le prescrizioni per la conservazione dell'organismo architettonico in riferimento allo specifico oggetto dell'intervento, redatta da un tecnico esperto abilitato;</p> <p>- siano espunti nel REU tutti i riferimenti alle misure di salvaguardia di cui alla L.R 23 /90 recante "Norme in materia di pianificazione regionale e disposizioni connesse all'attuazione della legge 8 agosto 1985, n. 431", poiché non più efficaci a seguito dell'adozione e successiva approvazione del QTRP.</p> <p>Il REU dovrà prevedere, inoltre, ogni altra norma, volta al rispetto degli indirizzi, direttive e prescrizioni del QTRP vigente, in coerenza con i dettami della L.R. n. 19/02 e ss.mm.ii. e di tutta la normativa nazionale e regionale vigente in materia.</p>
--	--	--

SCHEMA b)

(Valutazioni) del 22/04/24

			Per quanto non stabilito dalle norme del R.E.U. restano ferme e impregiudicate le sovraordinate disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia, a ciò conseguendo, in caso di eventuale contrasto, la prevalenza di queste ultime rispetto alle norme del R.E.U.
--	--	--	---

Per quanto non espressamente indicato nel presente atto valgono, in ogni caso, le vigenti disposizioni normative in materia urbanistica.

Per la migliore tutela dell'interesse pubblico, anche per gli aspetti non strettamente connessi alla specifica competenza urbanistica, è prevista:

- l'acquisizione da parte dell'Amministrazione/Autorità Procedente tutti i pareri, i nulla osta, le autorizzazioni, gli atti di assenso comunque denominati prescritti dalle vigenti normative, specificatamente quelli necessari di natura paesaggistica, sismica, geologica ed idrogeologica/idraulica.
- il recepimento delle prescrizioni/condizioni/valutazioni/osservazioni/proposte relativi a tutti i pareri, i nulla osta, le autorizzazioni, gli atti di assenso comunque denominati prescritti dalle vigenti normative, acquisite e da acquisire.

Sono fatti salvi i diritti di terzi, la veridicità dei dati riportati da parte dei dichiaranti/tecnici progettisti/professionisti e/o dell'Amministrazione/Autorità Procedente e Competente e altri vincoli di qualsiasi natura non conosciuti ma esistenti. A tale ultimo proposito, qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte dei dichiaranti/tecnici progettisti/professionisti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) e/o dell'Amministrazione/Autorità Procedente e, altresì, la non ottemperanza delle valutazioni/osservazioni/proposte, inficiano la validità del presente atto.

Il presente si rimette alle determinazioni del Tavolo Tecnico, ai sensi dell'art. 9 della LUR, ai fini dell'esternazione del parere preliminare unificato, propedeutico ed indispensabile al perfezionamento del PSC ed alla sua adozione.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

*Dott. Maurizio DE CICCO*



IL RESPONSABILE DI ISTRUTTORIA

*Pian. Terr. Elisa PELLEGRINO*



IL DIRIGENTE DEL SETTORE

*Ing. Pasquale CELEBRE*





**REGIONE CALABRIA**  
**DIPARTIMENTO TERRITORIO E TUTELA DELL'AMBIENTE**  
**Settore 2 "Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali – Sviluppo Sostenibile"**

**Comune di Montebello Jonico (RC)**  
PEC: [protocollo.montebello@asmepec.it](mailto:protocollo.montebello@asmepec.it)

**OGGETTO:** Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi del D. Lgs. n.152/2006 e del R.R. n.3/2008 e ss.mm.ii. – Documento Preliminare del Piano Strutturale Comunale (PSC) e Regolamento Edilizio Urbanistico - Autorità Procedente: Comune di Montebello Jonico (RC).  
*Trasmissione questionario con contributi per redazione Rapporto Ambientale.*

Con nota prot. n. 13911 del 06.12.2023, inviata con pec assunta in atti al prot. n. 543799 del 06/12/2023 e con successiva nota prot. n. 1590 del 02.02.2024, assunta in atti al prot. n. 74242 del 05.02.2024, il Comune di Montebello Jonico (RC), in qualità di Autorità Procedente, ha inviato il Rapporto Preliminare per l'individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale ai fini delle consultazioni preliminari (art. 13, c.1 D. Lgs n.152/2006 ed art. 23, c.1 Regolamento Regionale n.3/2008 e ss.mm.ii.), consegnando *brevi manu* anche il Documento preliminare del Piano e la documentazione amministrativa di riferimento su supporto informatico.

Con successiva nota prot. n.3211 del 5.3.2024 la stessa Autorità Procedente ha invitato i Soggetti competenti in materia ambientale, concordati con l'Autorità competente, a presentare le proprie osservazioni/contributi, nonché a fornire nuovi elementi conoscitivi e valutativi, convocando per la data dell'11.04.2024 la Conferenza di Pianificazione per l'esame congiunto del Documento Preliminare del PSC.

A tal fine, acquisito in atti al prot. n.174826 del 07.03.2024 l'avviso di avvio delle consultazioni predisposto e pubblicato dal Comune sul proprio sito web, in data 07.03.2023 questa Autorità competente ha effettuato la pubblicazione, ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs n.152/2006 e dell'art. 23 commi 1 e 2 del Regolamento Regionale n. 3 del 04.08.08 e ss.mm.ii..

In riscontro a quanto trasmesso, si invia in allegato il questionario guida/documento esplicativo debitamente compilato con i contributi di questo Settore finalizzati all'elaborazione del Rapporto Ambientale, chiedendo contestualmente all'Autorità Procedente in indirizzo, di trasmettere la comunicazione in merito alla conclusione delle consultazioni preliminari secondo fac-simile (VAS 5) pubblicato sul sito web al link: <https://www.regione.calabria.it/website/portaltemplates/view/view.cfm?27997>.

Inoltre, si invita il Comune di Montebello Jonico (RC), in qualità di Autorità Procedente, per l'avvio della successiva fase (consultazione e valutazione) a seguire le istruzioni procedurali VAS e ad utilizzare la modulistica (da VAS6 a VAS11) consultabili al suddetto link, allegando il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica, nonché il Documento Definitivo del Piano Strutturale Comunale (PSC).

Distinti saluti.

Il Funzionario  
Dott.ssa Rossella Defina

Il Dirigente di settore  
Dott. Giovanni Aramini



**REGIONE CALABRIA**  
**Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente**  
**Settore 2 Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali- Sviluppo Sostenibile**

**Oggetto: Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi del D. Lgs. n.152/2006 e del R.R. n.3/2008 e ss.mm.ii. – Documento Preliminare del Piano Strutturale Comunale (PSC) e Regolamento Edilizio Urbanistico – Autorità Procedente: Comune di Montebello Jonico (RC).**

**QUESTIONARIO GUIDA PER LA STESURA DEI CONTRIBUTI DA PARTE DEI SOGGETTI CONSULTATI**

Il presente questionario ha lo scopo di guidare la stesura delle considerazioni e delle eventuali proposte di integrazioni da parte dei soggetti competenti in materia ambientale consultati.

Poiché è necessario che la prima consultazione indirizzi ad una stesura partecipata e condivisa, definendo adeguatamente la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale, si ritiene utile fornire indicazioni sugli aspetti rilevanti per i quali è opportuno ricevere contributi e/o integrazioni puntuali.

**Autorità Competente in materia di VAS: Regione Calabria - Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente – Settore 2 Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali- Sviluppo Sostenibile**

pec: valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

<b>CAPITOLI DI RIFERIMENTO DEL RAPPORTO AMBIENTALE</b>	<b>DOMANDE GUIDA</b>
<p style="text-align: center;"><b>Iter procedurale e metodologia della VAS del PSC</b></p>	<p>La Regione Calabria, attraverso il Disciplinary Operativo approvato con Delibera della Giunta Regionale n.624/2011, (pubblicato sul BURC n. 2 del 1.2.2012), ha fornito gli Indirizzi per la redazione del Rapporto Ambientale fornendo uno schema che andrà corredato dei dati ambientali relativi al Piano sottoposto a procedura VAS, nonché gli ulteriori elementi di supporto alla redazione del Rapporto Ambientale attraverso le seguenti tabelle:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Tabella 1 Obiettivi di Sostenibilità</li><li>- Tabella 2 Riferimenti Normativi Nazionali e Comunitari</li><li>- Tabella 3 Quadro di Riferimento Programmatico</li><li>- Tabella 4 Principali Vincoli</li><li>- Tabella 5 Obiettivi di Riferimento di pertinenti Piani e Programmi</li><li>- Tabella 6 Indicatori Di Contesto.</li></ul> <p>Nel Rapporto Ambientale (RA) dovrà essere inserito un paragrafo con l'indicazione degli step procedurali del processo VAS; l'elenco dettagliato dei soggetti con competenza ambientale consultati, sia pubblici che privati, le forme delle consultazioni pubbliche; il quadro legislativo di riferimento "comunitario, nazionale, regionale"; le tappe per la costruzione condivisa e partecipata del documento definitivo; le controdeduzioni dettagliate per singolo argomento alle eventuali osservazioni e proposte prodotte nella fase di consultazione preliminare.</p> <p>Il Rapporto Ambientale, di cui all'art. 13 del Dlgs 152/06 e all'art.23 del R.R. 03/2008 e ss.mm.ii. dovrà essere redatto con riferimento all'allegato F del Regolamento Regionale n.3/2008, e dovrà includere, tra l'altro, apposita sezione dedicata al monitoraggio e il quadro economico con le risorse a tal fine stanziare, così come previsto dall'art.18 del D. Lgs.n.152/2006.</p> <p>La VAS è un processo sistematico di valutazione delle conseguenze di proposte pianificatorie, finalizzato ad assicurare che queste vengano incluse in modo completo e considerate in modo appropriato, alla pari degli elementi economici e sociali all'interno di modelli di sviluppo sostenibile, a partire dalle prime fasi del processo decisionale.</p> <p>Nel caso in specie la procedura di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi dell'art 10, comma 3 del D.Lgs. n. 152 del 3/4/2006 e s.m.i. comprende le procedure di VinCA come specificato dall'art. 5 del DPR 357/97 e s.m.i., le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VINCA) adottate in data 28/11/2019 con Intesa tra Governo, regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, e la DGR n. 65 del 28 febbraio 2022 recante: "Preso atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n.303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano</p>



**REGIONE CALABRIA**  
**Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente**  
**Settore 2 Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali- Sviluppo Sostenibile**

sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (Vinca) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT";

**A tal fine, il rapporto ambientale dovrà contenere lo studio per la valutazione di incidenza, redatto secondo la normativa vigente.**

Per completezza si sintetizza l'iter previsto, indicando che le istruzioni procedurali ed i format della modulistica, predisposti dallo scrivente Settore, sono pubblicati sul sito web dipartimentale e scaricabili al link:

<https://www.regione.calabria.it/website/portaltemplates/view/view.cfm?27997>.

- Dopo la fase di consultazione preliminare ai fini VAS, che nel caso in specie si ritiene conclusa con la chiusura della Conferenza di Pianificazione sul Documento Preliminare del Piano, l'Autorità procedente, sulla scorta dei contributi ricevuti, redige il "Rapporto Ambientale", con specifico riferimento all'allegato VI del Dlgs 152/2006 e all'allegato F del Regolamento Regionale n.3/2008. Il rapporto ambientale dà atto delle consultazioni preliminari ed evidenzia come sono stati presi in considerazione i contributi pervenuti e costituisce parte integrante del PSC e ne accompagna l'intero processo di elaborazione ed approvazione.
- Il PSC completo del Rapporto ambientale e della Sintesi non tecnica, viene adottato dal Consiglio Comunale, previa acquisizione del parere del competente Settore del Dipartimento lavori pubblici, ai sensi dell'articolo 89 del DPR n.380/2001 (art. 13 L. 64/1974);
- L'Autorità Procedente provvede a pubblicare apposito avviso sul BUR Calabria ai sensi dell'art.27 della LUR e art.24 R.R.n.3/2008; ai fini della VAS l'avviso deve contenere le informazioni di cui all'art.14, c.1, del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i., così come recentemente modificato dall'art. 28, c.1, lett. b), della L. n. 108/2021 da redigersi secondo il format scaricabile sul sito dipartimentale;
- L'autorità Procedente invia, altresì, comunicazione ai soggetti competenti in materia ambientale fornendo loro il link di pubblicazione della documentazione, gli estremi del BURC dove è pubblicato l'avviso, e i termini entro cui fornire eventuali osservazioni in materia ambientale; contestualmente l'Autorità procedente, secondo modulistica pubblicata sul sito regionale, trasmette all'Autorità competente in materia di VAS il Piano, unitamente al Rapporto Ambientale e alla Sintesi non Tecnica di cui al Regolamento Regionale n.3/2008, e a tutti gli atti amministrativi prodotti dall'amministrazione comunale nelle fasi di formazione del PSC, compresa la deliberazione di adozione del documento definitivo, che dovrà elencare tutti gli elaborati adottati inclusi il rapporto ambientale e la sintesi non tecnica, nonché gli eventuali pareri propedeutici all'adozione medesima.
- Il PSC, completo di rapporto ambientale e sintesi non tecnica, sono depositati contestualmente presso gli uffici dell'Autorità procedente e dell'Autorità competente e pubblicati sui rispettivi siti web. Il mancato rispetto delle suddette forme di pubblicità può inficiare il processo di consultazione ai fini della VAS;
- Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione sul BUR chiunque può prendere visione degli atti e formulare eventuali osservazioni (sia di natura urbanistica che ambientale) ai recapiti indicati nell'avviso - a tal proposito si specifica che la Legge n.233 del 29.12.2021 ha modificato il termine per le osservazioni ai fini VAS a 45 giorni -.
- Con deliberazione di Consiglio Comunale si provvede all'accoglimento o al rigetto delle eventuali osservazioni pervenute (sia di natura urbanistica che ambientale);
- Il PSC, completo di rapporto ambientale, sintesi non tecnica (e atti deliberativi di adozione e controdeduzione alle osservazioni) è trasmesso al Settore Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali del Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente, per l'esame istruttorio e le valutazioni di competenza ai fini dell'espressione del parere motivato, ai sensi dell'art.15 del d.lgs.152/2006 e dell'art.25 del R.R.n.3/2008, che saranno espletate dalla Struttura Tecnica di Valutazione, istituita ai sensi della L.R. n.39/2012 e ss.mm.ii e del R.R. n.10/2013.
- L'autorità Procedente, in collaborazione con l'Autorità Competente, prima

9



**REGIONE CALABRIA**  
**Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente**  
**Settore 2 Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali- Sviluppo Sostenibile**

<p><b>Soggetti competenti in materia ambientale</b></p>	<p>dell'approvazione del PSC e tenendo conto delle risultanze del parere motivato, provvede, se necessario, alle opportune revisioni del PSC completo di REU e Rapporto Ambientale.</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Dopo l'approvazione del PSC da parte del Consiglio Comunale l'autorità procedente pubblica nel BURC apposito avviso dell'avvenuta approvazione e del suo deposito presso il Comune.</li><li>- Sui siti web istituzionali di Autorità Procedente e Competente sono, altresì, pubblicati:<ul style="list-style-type: none"><li>• il parere motivato espresso dall'autorità competente;</li><li>• una dichiarazione di sintesi in cui si illustra in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;</li><li>• le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 18 del d.lgs. n.152/2006.</li></ul></li></ul> <p>=====</p> <p>Ritenete che i soggetti individuati siano coerenti con quanto previsto dalla normativa ed in relazione ai contenuti ambientali delineati per il piano/programma? Ritenete che quelli individuati siano esaustivi? Nel caso in cui non siano ritenuti esaustivi, quali altri soggetti suggerite di inserire?</p> <p>I soggetti individuati dall'Autorità Procedente nella nota di convocazione della Conferenza di Pianificazione, ritenuti esaustivi con nota prot. n. 80295 del 07/02/2024, dovranno essere consultati anche successivamente sul Rapporto Ambientale.</p>
---	--



REGIONE CALABRIA  
Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente  
Settore 2 Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali- Sviluppo Sostenibile

CAPITOLI DI RIFERIMENTO DEL RAPPORTO AMBIENTALE	DOMANDE GUIDA
<p>Riferimenti normativi e schema metodologico della procedura</p> <p>Cap 1-2</p>	<p>Il documento riporta il quadro normativo e programmatico di riferimento (internazionale, nazionale e regionale) per la definizione degli obiettivi ambientali.</p> <p><u>Ritenete che l'elenco dei riferimenti normativi e programmatici sia esaustivo?</u></p> <p>I riferimenti normativi e programmatici sono stati individuati, <b><u>ma è comunque necessario procedere all'aggiornamento rispetto alla pianificazione sovraordinata ed a eventuali Piani adottati e/o approvati da parte degli Enti regionali e/o provinciali</u></b>, in quanto quelli citati sono superati da nuovi e/o aggiornati strumenti di pianificazione; inoltre, anche eventuali Piani attuativi approvati o in corso di approvazione dal parte dell'Amministrazione precedente dovranno essere recepiti all'interno del nuovo strumento di pianificazione.</p> <p>Al fine di individuare gli obiettivi specifici di sostenibilità ambientale, cioè quelli che si configurano nell'operatività del PSC, è necessario definire nel Rapporto Ambientale da predisporre il quadro ambientale, specificando per gradi gli obiettivi, ovvero declinando quelli generali derivanti dalle strategie e dai riferimenti internazionali, nazionali aggiornati, ed associando a questi gli <b><u>obiettivi specifici pertinenti</u></b>, cioè quelli perseguibili in relazione al campo d'azione del piano ed alla peculiarità del contesto territoriale-ambientale. La scelta di quelli specifici dovrà essere verificata, pertanto, anche in relazione al contesto regionale, oltre che essere coerente alle normative nazionali e regionali vigenti, in attuazione anche di quelle comunitarie.</p> <p><u>Nel caso in cui si disponga di ulteriori riferimenti utili alla definizione del quadro degli obiettivi di sostenibilità, si invita a fornire le integrazioni ritenute necessarie.</u></p> <p>Si ritiene necessario suggerire un elenco delle componenti ambientali correlato agli obiettivi di sostenibilità generali articolato secondo i due livelli di sostenibilità per come specificato nello schema allegato al presente questionario. Gli obiettivi riportati nella tabella <b><u>non sono da ritenersi esaustivi</u></b>, ma forniti a titolo di esempio e da aggiornare ed adeguare in relazione alle azioni di Piano.</p>
<p><b>Il contesto territoriale ed ambientale e di riferimento</b></p> <p>CAP. 3-4</p>	<p>La descrizione del contesto ambientale è finalizzata a far emergere aspetti rilevanti dello stato dell'ambiente e pertinenti al piano in oggetto.</p> <p>La descrizione del contesto coglie gli aspetti più significativi in termini di criticità ed opportunità? Mette in luce gli aspetti chiave?</p> <p>La descrizione del contesto ambientale dovrà essere supportata da cartografie di dettaglio atte a consentire l'individuazione fisica delle problematiche emergenti, delineando un'analisi specifica di coerenza interna del Piano. Si suggerisce di adeguare il Rapporto Ambientale mediante l'analisi del contesto di partenza con dati recenti, atteso <b><u>che il Rapporto Preliminare – DATATO 2015 - è stato redatto sulla base di quadri di riferimento non aggiornati alla vigente pianificazione regionale (QTRP (2016), Piano Regionale Trasporti, Piano Regionale Gestione Rifiuti, Piano Regionale di Tutela delle Acque, Piano di Tutela della qualità dell'aria, ecc.), nonché di altri Piani sovraordinati come il PGRA, e di ogni altro Piano vigente a livello provinciale e/o di Settore, quale ad esempio il PTCP ed il PUMS della Città Metropolitana.</u></b></p> <p>La trattazione delle tematiche ambientali dovrà comprendere la sintesi completa del quadro ambientale di riferimento del "Piano", attraverso le componenti ambientali: fauna, flora, biodiversità, popolazione, salute umana, aria, fattori climatici, acqua, suolo, paesaggio, patrimonio culturale architettonico e archeologico e beni materiali</p>



**REGIONE CALABRIA**  
**Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente**  
**Settore 2 Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali- Sviluppo Sostenibile**

<p style="text-align: center;"><b>Metodologia per la determinazione degli impatti e la verifica di coerenza ed analisi degli indicatori</b></p> <p style="text-align: center;"><b><u>CAP. 5-6-7</u></b></p>	<p>(ai sensi dell'Allegato VI, lettera f, del D.L.vo n. 152 del 03/04/2006 e s.m.i.) e l'interrelazione dei suddetti fattori rispetto a energia, rifiuti, depurazione, mobilità e trasporti, ambiente urbano, <b><u>specificando la situazione di partenza attualizzata</u></b>, poiché i dati di riferimento non sono aggiornati, e le componenti che possono subire impatti dall'attuazione del Piano.</p> <p>Nella fase di redazione del Rapporto Ambientale dovrà essere definita un'adeguata <b><u>individuazione dell'attuale sistema delle reti tecnologiche con le relative fasce di rispetto</u></b>, nonché l'indicazione dei sistemi di smaltimento presenti e/o programmati sul territorio comunale, e delle reti energetiche con le relative fasce di rispetto. Lo stesso dovrà essere specificato anche per i nuclei abitati distanti dal centro urbano e per tutte le zone di possibile espansione, rispetto all'attuale edificato.</p> <p>Nell'elaborazione del Rapporto ambientale dovranno essere esplicitate le priorità d'azione del piano, individuate quali obiettivi per la risoluzione delle varie problematiche emergenti, attraverso una sintesi da effettuare tenendo conto anche di ambienti sensibili (<b>pozzi, sorgenti, aree montane, boscate e/o da rimboschimento, beni architettonici, archeologici e culturali, siti d'importanza comunitaria afferenti alla Rete Natura 2000, geositi ed emergenze oromorfologiche, aree con presenza di colture DOP, IGP, ecc., nonché tutti i vincoli di carattere ambientale, inibitori e tutori subentrati a seguito di intervenute normative – QTRP, PTCP e PGRA e/o altre norme di Settore</b>). Per le aree sopra indicate dovranno essere definiti gli <b>areali di salvaguardia per come indicati dal QTRP (geositi, emergenze oromorfologiche, ecc.)</b> o eventualmente stabiliti dal Piano nei casi non dettati nello specifico dalle norme di settore.</p> <p>Il Rapporto Ambientale dovrà tenere conto della componente "rumore" e la versione definitiva del PSC dovrà essere adeguata con la classificazione acustica del territorio comunale, ai sensi dell'art. 8 della Legge Regionale n. 34/2009 "Norme in materia di inquinamento acustico per la tutela dell'ambiente della Regione Calabria", predisponendo il <b><u>Piano di Zonizzazione Acustica con apposito Regolamento di Attuazione – che dovrà essere integrato anche nel REU tenendo conto anche delle aree a vocazione industriale</u></b> – fondamentale per la gestione del Piano Strutturale.</p> <p>Occorre evidenziare la necessità di prevedere la raccolta ed elaborazione di elementi conoscitivi delle risorse essenziali e il loro grado di vulnerabilità e di riproducibilità in relazione al sistema ambientale locale e la valutazione di compatibilità fra le varie forme e modalità di utilizzazione delle risorse essenziali del territorio, che concorrono alle valutazioni di tipo strategico ed indirizzano le previsioni operative delle successive fasi di pianificazione e programmazione territoriale.</p> <p>È fondamentale che i possibili effetti significativi del Piano siano individuati, descritti e valutati in modo comparabile. Ciò è necessario in quanto le informazioni derivanti dal contesto ambientale a livello locale quantificano, da un lato le criticità/opportunità con le quali il piano deve confrontarsi, dall'altro costituiscono le basi per la successiva fase di monitoraggio.</p> <p>Inoltre, l'analisi, dovrà chiarire analiticamente le relazioni esistenti tra strategie di piano e componenti ambientali al fine di determinare scelte programmatiche consone e/o azioni di mitigazioni in caso di eventuali impatti.</p> <p>Al fine di rendere confrontabili le strategie e le azioni del piano con le principali criticità e valenze del contesto ambientale di riferimento, è opportuno che per ogni tematica, venga predisposta una scheda sintetica informativa che evidenzia: la descrizione della tematica, i dati caratterizzanti, le fonti, il livello e la qualità delle informazioni disponibili, l'aggiornamento e la periodicità dell'aggiornamento, i principali elementi quantitativi (ad es. aree interessate, numero, specie, ecc.), lo stato di fatto e le tendenze manifeste, le politiche in atto, le criticità attuali o potenziali future e le priorità ad esse legate, opportunità di sviluppo, salvaguardia, recupero, ecc..</p>
---	---



**REGIONE CALABRIA**  
**Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente**  
**Settore 2 Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali- Sviluppo Sostenibile**

*Ritenete che vi siano aspetti rilevanti e/o significativi da approfondire nell'analisi ambientale?*

Al fine di comprendere e valutare adeguatamente le trasformazioni indotte dalle scelte di piano, è necessario che il **Rapporto Ambientale da predisporre in funzione del Documento Definitivo del PSC** riporti in maniera sintetica il **quadro dei dati inerenti allo stato del contesto urbanistico e territoriale di partenza (PRG); tale quadro conoscitivo consentirà di comprendere l'incidenza quantitativa e qualitativa delle scelte e valutarne la significatività.** A titolo di esempio, la scheda dovrà riportare: destinazioni urbanistiche e dimensionamento delle aree del piano, volume, superficie, ecc.; tali dati dovranno essere riportati in un'unica tabella comparando la situazione di partenza con quella derivante dalla nuova proposta di pianificazione. Gli esiti del confronto tra le due situazioni consentiranno di verificare, anche in termini di coerenza interna, la strategia e gli obiettivi posti dal piano rispetto a quelli ambientali dichiarati; tale procedura consentirà inoltre di verificare il reale dimensionamento delle azioni del piano e comprenderne, quindi, gli effetti sul territorio anche ai fini del consumo di suolo.

Si sottolinea la necessità di specificare nel Rapporto Ambientale, in riferimento all'elenco degli obiettivi di sostenibilità ambientali territoriali, quale compendio di obiettivi adottabili nella valutazione del PSC, che gli stessi dovranno essere supportati da adeguate specifiche e modalità di attuazione, indicando come e con quali attività l'Amministrazione intende attuarli. In altri termini, è necessario che all'enunciazione degli obiettivi vengano associate le modalità di attuazione degli stessi indicando i mezzi e le modalità di attuazione per il raggiungimento degli obiettivi.

Inoltre, attraverso cartografie dedicate dovranno essere rappresentati i vincoli derivanti da Piani sovraordinati quali QTRP (nella versione vigente datata 2016) PTCP, PAI e PRGA, PTCP, PSEC, nonché indicare eventuali aree a rischio di incidente rilevante ed ogni altro vincolo di carattere ambientale/paesaggistico; inoltre, nell'ambito del sistema relazionale dovrà essere aggiornato lo sviluppo delle reti tecnologiche comunali (compresa la localizzazione dei depuratori), lo scenario di previsione delle reti energetiche, per come previsto dall'allegato 2 delle disposizioni normative del Tomo IV del Q.T.R.P., e le aree industriali/artigianali, definendo nel REU le tipologie di attività consentite, nonché eventuali aree da sottoporre a bonifica, aree degradate, eventuali impianti di gestione rifiuti e/o attività estrattive, anche in ambito fluviale.

Si evidenzia, altresì, che è necessario perimetrare l'area da assoggettare a Piano comunale di spiaggia secondo la linea di demarcazione demaniale (SID), definendo i rapporti tra il PSC e il Piano attuativo.

Infine, si suggerisce sin d'ora di integrare il Rapporto Ambientale tenendo conto dei possibili impatti relativi alle azioni di Piano e regolamentari, che dovessero scaturire dalle valutazioni/osservazioni, rilevate dal Settore "Urbanistica, Vigilanza Edilizia, Rigenerazione Urbana e Sviluppo Sostenibile" di questo Dipartimento con proprio specifico parere.



**REGIONE CALABRIA**  
**Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente**  
**Settore 2 Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali- Sviluppo Sostenibile**

**Monitoraggio**  
**Cap. 8**

Ai fini della procedura di VAS, ritenete utile segnalare eventuali ulteriori disponibilità di banche dati e/o informazioni?

Ritenete che l'elenco degli indicatori proposti sia esaustivo e coerente per la valutazione e la successiva fase di monitoraggio dell'attuazione del piano/programma?

Si ritiene utile rammentare che la VAS si non si conclude con l'approvazione del Piano, ma prosegue con le attività di monitoraggio, finalizzate a tenere sotto controllo l'evoluzione degli effetti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del Piano ed il perseguimento degli obiettivi ambientali attraverso il raggiungimento dei valori target. Il riscontro degli eventuali scostamenti nella fase di attuazione consentirà di intervenire tempestivamente attraverso le opportune misure correttive. A tal fine deve essere progettato un sistema di monitoraggio che definisca:

- gli elementi da monitorare (componenti ambientali, attuazione delle azioni di piano, ecc.);
- gli indicatori da utilizzare;
- la fonte di reperimento dei dati, le modalità e la periodicità di aggiornamento;
- le soglie critiche in base alle quali procedere ad attivare misure di riorientamento del piano;
- il target da raggiungere;
- la periodicità dei report di monitoraggio.

La definizione degli indicatori più adatti, da attivare in fase di monitoraggio, deve essere elaborata nella stesura del Rapporto Ambientale tenendo in considerazione la necessità di misurare l'efficacia del Piano nel perseguire obiettivi di sostenibilità e nel misurare gli effetti diretti e indiretti da esso prodotti; deve, inoltre, essere in grado di correlarsi alle criticità ambientali più significative e rilevare gli effetti positivi o di mitigazione prodotti dal piano.

Sarebbe auspicabile la definizione di un sistema di indicatori strutturato su differenti tipologie:

- Indicatori di contesto o descrittivi, ossia indicatori utilizzati per l'analisi e la quantificazione del contesto ambientale;
- Indicatori prestazionali di performance, selezionati per misurare le ricadute ambientali conseguenti alle azioni di Piano e cioè: il raggiungimento degli obiettivi delle politiche ambientali nazionali o locali, la distanza dal target, ecc.; essi misurano la combinazione di obiettivo e tempo per raggiungerlo ecc.; quindi agli Indicatori di risultato, direttamente legati ai risultati ed alle realizzazioni prodotte attraverso l'attuazione del Piano.

Nell'individuazione degli indicatori occorre far riferimento a quelli considerati maggiormente rappresentativi, in relazione alla realtà specifica del territorio in esame e dotati delle seguenti caratteristiche:

- semplicità, di facile interpretazione;
- sensibilità, idoneità a reagire alle valutazioni ambientali connesse alle attività antropiche;
- disponibilità, possibilità di ottenere i dati con regolare frequenza;
- affidabilità, sufficientemente documentati e qualitativamente adeguati;
- rappresentatività, in grado di fornire un quadro significativo delle pressioni antropiche sull'ambiente.



**REGIONE CALABRIA**  
**Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente**  
**Settore 2 Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali- Sviluppo Sostenibile**

Al fine di compiere la valutazione della sostenibilità del PSC dev'essere sviluppata l'analisi matriciale come strumento di studio della coerenza interna ed esterna, nonché di efficacia del Piano rispetto alle criticità ambientali riscontrate per mezzo dell'analisi di contesto.

Ritenete validi ed esaustivi gli obiettivi di sostenibilità fissati dal PSC, tenuto conto dello specifico ambito di competenza del Piano stesso?

Ritenete valida l'analisi di correlazione tra gli obiettivi di sostenibilità del PSC e le criticità ambientali, per come derivanti dall'analisi del contesto ambientale?

Si ritiene che nella stesura del Rapporto Ambientale è necessario definire con dettaglio il contesto ambientale di riferimento aggiornato, definendo le criticità e/o opportunità, gli obiettivi e le azioni del piano, che devono essere correlati, in apposite matrici, con le componenti ambientali di ciascun fattore ritenuto rilevante.

Sulla base dei dati, delle informazioni e della conoscenza del quadro conoscitivo dovranno essere aggiornati gli obiettivi strategici specifici del Piano, quindi, delle scelte che con esso si intendono perseguire, verificandone la coerenza e compatibilità ambientale. Dall'analisi di coerenza esterna del Piano, che consiste nel confronto tra gli obiettivi generali del Piano con gli altri strumenti di pianificazione, occorre verificare la compatibilità ambientale, ossia la coerenza degli obiettivi specifici del Piano con gli obiettivi di sostenibilità stabiliti ai diversi livelli e riferiti a quelli dei **Piani ad oggi adottati/approvati e vigenti, che dovranno essere aggiornati nella predisposizione del Rapporto Ambientale.**

Allo scopo, si ritiene utile effettuare una ricognizione dettagliata delle procedure da seguire ai fini della definizione dell'iter e delle strategie necessarie per pervenire a risultati condivisi nella definizione della procedura VAS.

Successivamente alla fase di valutazione degli scenari (valutazione delle opzioni possibili delle azioni per l'attuazione del piano) e dell'individuazione di criticità e vantaggi di ognuno di essi (Fase dell'analisi delle opzioni strategiche, definite "macro alternative", che il nuovo piano può adottare per affrontare le principali "questioni aperte" delineate nelle fasi precedenti), si passa alla definizione degli obiettivi di piano che discendono dai risultati del quadro conoscitivo e dalla valutazione delle macro alternative.

La valutazione di sostenibilità degli obiettivi di piano sarà l'interrelazione di una prima matrice specifica tra "obiettivi di piano" ed obiettivi di sostenibilità.

A questo punto occorre passare alla definizione delle azioni di piano che potrà essere dettagliata attraverso una tabella di definizione delle "criticità e/o opportunità \obiettivi \azioni" che ne definisce il processo logico. Le azioni così definite saranno messe in correlazione attraverso una matrice con le "componenti ambientali" (aria, acqua, suolo, sottosuolo, rumore, flora, fauna, biodiversità – rete ecologica, qualità estetico percettiva paesaggio, qualità urbana, patrimonio storico architettonico, rischi tecnologici, benessere economico-sociale ecc.) che definisce i potenziali impatti.

Da questa fase discende, se necessario, la valutazione delle "misure di mitigazione\compensazione, **alternative**, effetti \ impatti delle azioni di piano" le cui azioni specifiche dovranno essere correlate attraverso un'apposita matrice con i gli "Obiettivi di Sostenibilità", contestualizzati al territorio comunale.

Le possibili interrelazioni negative dovranno essere individuate, predisponendo apposite "schede di risposta" intese quale approfondimento degli incroci negativi o potenziali nelle quali vengono definiti i livelli, che possono essere catalogati in quattro tipologie:

- **Livello 1: Verifica (Approfondimento dello screening);**  
-impatto ritenuto assente dopo l'approfondimento o impatto eliminabile ↔ misure che portano alla eliminazione dell'impatto.
- **livello 2: Valutazione degli impatti significativi;**  
-impatto non eliminabile ↔ misure che portano alla mitigazione dell'impatto.
- **Livello 3: Analisi di soluzioni alternative;**  
-impatto non mitigabile o sensibile impatto residuo dopo la mitigazione ↔ alternative.
- **livello 4: Definizione di misure di compensazione.**  
-assenza di misure mitigative e alternative non praticabili ↔ misure di compensazione adeguate o abbandono dell'azione.



**REGIONE CALABRIA**  
**Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente**  
**Settore 2 Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali- Sviluppo Sostenibile**

**Ai fini dello svolgimento della procedura di valutazione ambientale strategica e delle relative fasi dell'integrazione ambientale ai sensi della normativa vigente, ritenete vi siano suggerimenti e/o aspetti da far emergere o contributi utili da poter fornire?**

Il Rapporto Ambientale dovrà essere un documento di analisi del contesto ambientale di riferimento aggiornato ed attualizzato, di valutazione e coerenza degli obiettivi, di valutazione degli effetti ambientali del piano e di monitoraggio e controllo ambientale, che riassume e sintetizzi tutti i dati cartografati e relazionati per settore e per materia, evitando il semplice richiamo degli argomenti a capitoli o parti strutturalmente dedicati, quali norme tecniche e relazioni varie allegate al Piano.

Nel Rapporto Ambientale da allegarsi al Piano Strutturale Comunale (PSC), partendo dalla descrizione del contesto ambientale e dalla elencazione degli obiettivi di sostenibilità del piano, dopo lo studio dell'analisi e l'esposizione delle criticità, dovrà essere elaborata: l'analisi di coerenza esterna verticale, ed orizzontale; l'analisi di coerenza interna tra criticità ambientali ed obiettivi di sostenibilità del piano per ciascuna componente ambientale; la correlazione gli obiettivi generali e specifici con gli obiettivi di sostenibilità ambientale; la valutazione gli effetti sul sistema ambientale.

La determinazione e la valutazione degli impatti di piano implica una serie di domande a cui il rapporto ambientale deve fornire risposte precise che nello specifico dovranno contenere una serie di informazioni atte a definire:

1. gli effetti ambientali;
2. le alternative tra gli interventi di piano analizzate dal punto di vista ambientale;
3. gli interventi pianificatori che potrebbero avere qualche rilevanza ambientale positiva o negativa;
4. i risultati più importanti del piano in ambito ambientale;
5. i soggetti maggiormente influenzati dai risultati ambientali del piano;
6. gli indicatori del piano hanno maggior rilevanza per valutare gli effetti ambientali del piano;
7. le azioni pianificate consentiranno di ottenere i valori ambientali predefiniti;
8. l'efficacia degli interventi di piano dal punto di vista territoriale;
9. se sono ipotizzabili situazioni con effetti ambientali cumulativi.

Nel Rapporto ambientale, dovranno essere definiti in maniera schematica, le conoscenze e di conseguenza individuare le relazioni esistenti in termini di valori e criticità, nonché, i principali processi di sviluppo e gli scenari di crisi in riferimento agli usi attuali del territorio e alle previsioni di trasformazione. Pertanto, dovranno essere riportati, anche in apposite matrici, i dati riassuntivi delle analisi del piano che sintetizzano, zona per zona o comparto per comparto, le seguenti voci: la residenzialità, il turismo, la produttività, il terziario, l'agricoltura, eventuali impianti industriali e di gestione rifiuti, indicando le volumetrie esistenti e previste, le aree per servizi esistenti e previste, che attraverso appositi indicatori dovranno definire gli standards di qualità.

Nello specifico dovranno essere presi in considerazione i dati analitici propri del piano opportunamente tabellati dai quali si evinca il dato sul consumo di suolo in funzione del territorio già edificato, nonché le proiezioni della nuova pianificazione al fine di definire lo standard di qualità da raggiungere, quale obiettivo principale del Piano Strutturale Comunale (PSC), anche in relazione al coordinamento della procedura di Valutazione di Incidenza in ragione della presenza di aree afferenti alla Rete Natura 2000 che possono subire ripercussioni a seguito dell'attuazione del PSC.

**Autorità Competente in materia di VAS**  
**Regione Calabria - Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente**  
**Settore 2 Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali- Sviluppo Sostenibile**  
pec: valutazioniambientali.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it



**REGIONE CALABRIA**  
**Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente**  
**Settore 2 Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali- Sviluppo Sostenibile**

**Allegato**

**DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE**

Gli obiettivi di sostenibilità ambientale generali sono definiti a partire da:

- l'esame degli strumenti di programmazione e pianificazione regionale vigenti, nonché di documenti preliminari relativi a piani e programmi in corso di aggiornamento, ove disponibili;
- l'esame delle strategie nazionali ed internazionali;
- l'analisi di contesto ambientale, che permette di evidenziare criticità e potenzialità, sinteticamente individuate, per ciascuna componente.

Tali obiettivi generali sono specificati in parallelo con la definizione degli obiettivi specifici del piano/programma ed eventualmente per specifiche aree geografiche-territoriali, laddove per la tipologia di piano se ne ravvisi la possibilità.

Ulteriori specificazioni geografiche, che emergono dalla valutazione del contesto e da tenere presenti per la definizione di obiettivi specifici sono costituite da:

- le aree critiche per la qualità dell'aria;
- le aree di vulnerabilità per la qualità delle acque;
- le aree protette e le aree Natura 2000;
- le aree di pregio paesistico e quelle degradate;
- le aree a rischio idrogeologico, sismico e antropogenico elevato;
- le aree vulnerabili ai nitrati di origine agricola.

Gli obiettivi di sostenibilità sono individuati sia per i fattori primari e le componenti ambientali (aria e fattori climatici, acqua, suolo, flora, fauna e biodiversità, beni materiali e culturali, paesaggio, popolazione e salute umana), che per i fattori di interrelazione (mobilità, energia, rifiuti, rischi naturali e antropogenici).

Di fatto, gli obiettivi di sostenibilità individuati per i fattori di interrelazione integrano già al loro interno, contestualizzandoli, i principali obiettivi di sostenibilità individuati per i fattori primari e le componenti ambientali (ad esempio, per il settore energia, lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili concorre al raggiungimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni climalteranti, e così via).

In relazione all'arco temporale del piano/programma, possono essere individuati obiettivi significativi per lo stesso arco di temporale.

Gli obiettivi di sostenibilità ambientale derivano dall'interazione tra gli obiettivi ambientali individuati dagli strumenti di programmazione e pianificazione a vari livelli e le criticità e potenzialità emerse dall'analisi di contesto; essi sono utilizzati come criteri di riferimento per condurre la valutazione ambientale, a livello qualitativo, dei potenziali impatti del piano/programma sulle componenti ambientali e sui fattori di interrelazione.

Gli obiettivi possono essere articolati in:

- **obiettivi di sostenibilità di primo livello:** tutelano o valorizzano i fattori e le componenti ambientali nel loro complesso (ad es. "Promuovere un uso sostenibile del suolo", etc..)
- **obiettivi di sostenibilità di secondo livello:** in genere tutelano o valorizzano specifici elementi/aspetti delle componenti ambientali in relazione alle pressioni antropiche (ad es. "Bonificare le aree contaminate e proteggere il suolo da fenomeni di inquinamento", etc..)



**REGIONE CALABRIA**  
**Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente**  
**Settore 2 Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali- Sviluppo Sostenibile**

**Tabella obiettivi di sostenibilità**

Fattori primari/ componente ambientale	Obiettivi di sostenibilità generali	
	Obiettivi di primo livello	Obiettivi di secondo livello
<b>Aria</b>	Raggiungere livelli di qualità dell'aria che non comportino rischi o impatti negativi significativi per la salute umana e per l'ambiente ( <i>VI EAP</i> )	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Ridurre le emissioni di inquinanti atmosferici (con particolare riferimento alle sostanze acidificanti, ai precursori dell'Ozono troposferico, alle Polveri sottili)</li> </ul>
<b>Cambiamenti climatici</b>	Stabilizzare le concentrazioni dei gas a effetto serra ad un livello tale da escludere pericolose interferenze delle attività antropiche sul sistema climatico ( <i>VI EAP</i> )	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Ridurre le emissioni di gas climalteranti (CO<sub>2</sub>, CH<sub>4</sub> e N<sub>2</sub>O), contribuendo alla riduzione delle emissioni</li> </ul>
<b>Acqua</b>	Promuovere l'uso sostenibile del sistema delle acque, tutelando la risorsa idrica e gli ambienti acquatici e valorizzandoli dal punto di vista socio-economico	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Migliorare la qualità delle acque superficiali e sotterranee: raggiungere per i corpi idrici significativi superficiali e sotterranei il livello di qualità ambientale "buono" (<i>D. Lgs n.152/2006</i>)</li> <li>▪ Promuovere l'uso razionale e sostenibile delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili</li> <li>▪ Recuperare e tutelare le caratteristiche ambientali delle fasce fluviali e degli ecosistemi acquatici, anche al fine di sviluppare gli usi non convenzionali delle acque (ad es. usi ricreativi)</li> </ul>
<b>Suolo</b>	Promuovere un uso sostenibile del suolo, con particolare attenzione alla prevenzione dei fenomeni di erosione, deterioramento e contaminazione ( <i>VI EAP</i> )	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Bonificare le aree contaminate e proteggere il suolo da fenomeni di inquinamento puntuale e diffuso</li> <li>▪ Limitare il consumo di suolo, contenere i fenomeni di <i>sprawling</i> urbano e favorire il recupero e la rifunzionalizzazione delle aree dismesse</li> </ul>
<b>Paesaggio e Patrimonio culturale</b>	Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche, culturali e paesaggistiche del territorio regionale nel suo complesso ( <i>Convenzione europea del Paesaggio - CEP</i> )	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Conservare i caratteri che definiscono l'identità e la leggibilità dei paesaggi attraverso il controllo dei processi di trasformazione, finalizzato alla tutela delle preesistenze significative e dei relativi contesti;</li> <li>▪ Promuovere la gestione sostenibile e creativa dei paesaggi considerati eccezionali così come dei paesaggi della vita quotidiana del territorio regionale (<i>SSE - CEP</i>)</li> <li>▪ Promuovere il ripristino della qualità paesaggistica ed architettonica delle aree degradate (<i>SSE</i>)</li> </ul>
<b>Flora, Fauna e Biodiversità</b>	Migliorare la gestione e prevenire il sovrasfruttamento delle risorse naturali, riconoscendo i molteplici valori degli ecosistemi ( <i>Strategia di Goteborg - 2005</i> )	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Completare la rete ecologica regionale, attraverso l'individuazione delle aree di corridoio ecologico, la conservazione ed il miglioramento naturalistico - ambientale di tali aree</li> <li>▪ Ridurre la perdita di biodiversità, tutelando le specie minacciate e i relativi habitat (dimezzare la perdita di biodiversità entro il 2010 - <i>Strategia di Goteborg - 2005</i>)</li> <li>▪ Promuovere il consolidamento e la gestione sostenibile del sistema delle aree protette regionali</li> </ul>
<b>Popolazione e salute</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Tutelare la salute pubblica e migliorare la protezione rispetto ai fattori di minaccia (inquinamento atmosferico, rumore, ...) (St. Goteborg)</li> <li>▪ Assicurare e migliorare la qualità della vita come preconditione per un benessere individuale durevole (St. Goteborg)</li> <li>▪ Favorire l'inclusione sociale (St. Goteborg)</li> </ul>	
<b>Fattori di interrelazione</b>	<b>Obiettivi di sostenibilità</b>	
	<b>Obiettivi di primo livello</b>	<b>Obiettivi di secondo livello</b>
<b>Energia</b>		<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Promuovere l'impiego e la diffusione capillare sul territorio delle fonti energetiche rinnovabili, potenziando l'industria legata alle FER</li> <li>▪ Ridurre i consumi specifici di energia migliorando l'efficienza energetica e promuovendo interventi per l'uso razionale dell'energia</li> </ul>



**REGIONE CALABRIA**  
**Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente**  
**Settore 2 Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali- Sviluppo Sostenibile**

<b>Uso sostenibile delle risorse e gestione dei rifiuti</b>		<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Ridurre la produzione di rifiuti</li><li>▪ Sostenere il riutilizzo, il recupero di materia e il relativo mercato</li><li>▪ Contenere l'utilizzo delle risorse naturali e migliorare l'efficienza delle risorse</li></ul>
<b>Mobilità e trasporti</b>		<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Orientare la domanda di trasporto passeggeri verso forme di mobilità sostenibile (Strategia di Göteborg – 2005)</li><li>▪ Promuovere un'offerta di trasporto efficiente, integrata e ambientalmente sostenibile, soprattutto in ambito urbano, e finalizzata ad incentivare il riequilibrio modale e a garantire "parità di accesso" a funzioni e servizi insediati</li><li>▪ Promuovere un utilizzo più efficiente e sostenibile del trasporto merci</li></ul>
<b>Rischi naturali e antropogenici</b>		<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Mantenere la funzionalità idrogeologica del territorio (manutenzione dei versanti – aree montane e collinari, mantenimento della naturalità degli alvei, aree di espansione)</li><li>▪ Non incrementare il livello di rischio industriale.</li></ul>



**REGIONE CALABRIA**  
DIPARTIMENTO  
TERRITORIO E TUTELA DELL'AMBIENTE

Settore 1  
Demanio Marittimo e Contratti di Fiume, di Lago e di  
Costa  
U.d.P. 1.3 Demanio Marittimo Province di RC e VV

Regione Calabria  
Dirigente Settore Urbanistica, Vigilanza edilizia,  
Rigenerazione Urbana e Sviluppo Sostenibile  
pec: [urbanistica.urbanistica@pec.regione.calabria.it](mailto:urbanistica.urbanistica@pec.regione.calabria.it)

**Comunicazione via PEC**

**OGGETTO:** DGR 577/2021 e DDS 785/2022 – art. 9 Legge Urbanistica Regionale (LUR) 19/2002  
ss.mm.ii.  
Convocazione “Tavolo Tecnico”.  
Comune di Montebello Jonico (RC) – Esame del Documento preliminare del Piano  
Strutturale Comunale.  
**Comunicazioni.**

Si fa riferimento alla PEC acquisita al prot. Gen. SIAR al n. 255589 in data 10.04.2024 con la quale viene convocato il “Tavolo tecnico” per l’esame del documento preliminare del Piano Strutturale Comunale di Montebello Ionico e si rappresenta quanto segue.

Considerato che l’art. 27 della L.R. n. 19/2002 e ss.mm.ii. “*Formazione ed approvazione del PSC*”, al comma 1 prevede: “*il procedimento disciplinato dal presente articolo si applica all’elaborazione ed all’approvazione del PSC e del REU, integrato con la procedura VAS, ai sensi del d.lgs. n. 152/2006 e del regolamento regionale n. 3/2008, e con l’indicazione della perimetrazione dell’area da assoggettare al Piano comunale di spiaggia, di cui all’articolo 24, per i comuni costieri non ancora dotati, nonché alle relative varianti sostanziali al PSC approvato*”, al fine di fornire un contributo per la propria competenza, per come previsto dalla DGR 577/2021 e dal DDS 785/2022, considerato che il Comune di Montebello Jonico non è ancora dotato di Piano Comunale Spiaggia, si chiede, per la tutela dei pubblici interessi, di verificare, in funzione della linea SID, eventuali sconfinamenti sulle aree demaniali e di porre in essere gli eventuali atti consequenziali, in funzioni delle norme vigenti.

Inoltre si segnala che, riguardo l’area sita in località Saline Ioniche, censita al Catasto Terreni al foglio di mappa n. 67, part. 4 (originaria), denominata “Laghetti di Saline” sono in corso accertamenti tecnico-fisici, su iniziativa dell’Agenzia del Demanio, al fine di valutare la possibile inclusione tra i beni appartenenti al demanio marittimo.

Distinti saluti.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO UdP N. 1.3

arch DANIELA SANTINA  
AZZARÀ  
REGIONE CALABRIA  
12.04.2024 10:53:54  
UTC

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
avv. . Elvira COSTANTINO  
ELVIRA COSTANTINO  
REGIONE CALABRIA  
12.04.2024 11:02:20 UTC

**Data:** 15/04/2024 10:33:48

**Oggetto:** R: POSTA CERTIFICATA: DGR 577/2021 e DDS 785/2022 – Art. 9 Legge Urbanistica Regionale (LUR) 19/2002 ss.ms.ii. Convocazione tavolo tecnico 22 Aprile p.v.

**DA:** "Regione Calabria - Settore Parchi e Aree Naturali" parchi.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

**A:** urbanistica.urbanistica@pec.regione.calabria.it;

**CC:**

**Allegati:** non ci sono allegati

**Messaggio:**

In riferimento alla convocazione di che trattasi, si ribadisce, per come più volte comunicato, che questo Settore non ha competenze in materia di Piano strutturali comunali. Pertanto non si parteciperà alla riunione in questione

giovanni aramini

-----  
Data: 10/04/2024 11:38

Oggetto: R: POSTA CERTIFICATA: DGR 577/2021 e DDS 785/2022 – Art. 9 Legge Urbanistica Regionale (LUR) 19/2002 ss.ms.ii. Convocazione tavolo tecnico 22 Aprile p.v.

DA: "Per conto di: urbanistica.urbanistica@pec.regione.calabria.it" <posta-certificata@pec.aruba.it>

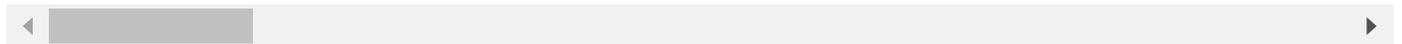
A:  
dipartimento.agricoltura@regione.calabria.it;dipartimento.lavoripubblici@pec.regione.calabria.it;dipartimento.turismot

CC:dipartimento.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

si trasmette quanto in oggetto indicato.

distinti saluti

settore urbanistica vigilanza edilizia rigenerazione urbana e sviluppo sostenibile



**REGIONE CALABRIA**  
**DIPARTIMENTO "INFRASTRUTTURE E LAVORI PUBBLICI"**  
 SETTORE N° 3

Oggetto: **Comune di Montebello Jonico - Esame del documento preliminare del Piano Strutturale Comunale.**

Il Settore n. 3 "Vigilanza normativa tecnica sulle costruzioni e supporto tecnico - Area Meridionale (Sede RC)" regionale ha esaminato il PSC e REU adottato dal Comune in oggetto e sono emerse le seguenti valutazioni:

Categorie	Contenuti	Elaborati Tecnico-Amministrativi	Valutazioni definitive
DOCUMENTO DEFINITIVO DEL PSC	<p>"Sistema infrastrutturale - relazionale Individuazione del sistema infrastrutturale e di Relazione con L'esterno e all'interno del territorio comunale (interventi di riqualificazione e nuova realizzazione, individuazione delle infrastrutture e attrezzature pubbliche di maggior rilievo)</p> <p>- Classificazione del Territorio Comunale - Individuazione dei territori Urbanizzati TU, urbanizzabili TDU, agricolo-forestale TAF (Aree A1Urbanizzate, Urbanizzabili, Territorio agricolo forestale)</p> <p>- Risorse naturali e antropiche - Individuazione delle risorse naturali e antropiche TT (Caratteri, Valori, trasformabilità e/o vulnerabilità; vincoli per la loro tutela e conservazione)</p> <p>Condizioni Limitanti - Individuazione delle condizioni Limitanti la trasformabilità Urbana (Condizioni di rischio e vincoli di varia natura: geomorfologici, idrogeologici, pedologici, idraulico-forestali ed ambientali, sismici)</p> <p>- Carta di Sintesi - Individuazione dei sistemi e ambiti in cui si struttura il territorio (Usi possibili e modalità di intervento per ogni ambito)</p> <p>- Ambiti Territoriali Unitari - Specificazione degli ATU, ricomprendenti aree territoriali urbane con caratteristiche unitarie (Ambiti a carattere storico, ad intervento diretto, da riqualificare, interessati da edificazione abusiva, verde urbano e periurbano, nuovi insediamenti residenziali e industriali, aree per la protezione civile, aree con valenza paesaggistico - ambientale, aree agricole"</p>	<p>Relazione descrittiva ed elaborati grafici redatti in forma definitiva, riportanti i diversi tematismi oggetto di valutazione nel Documento Preliminare del Piano.</p>	<p><i>Per il rilascio in sede di Conferenza di Pianificazione del parere preliminare relativo alla componente geologica del PSC indicato in oggetto, sono stati esaminati i seguenti elaborati progettuali, scaricati dal link riportato nella lettera di convocazione del "Tavolo Tecnico":</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- QNS_TAV2_piani_sovracomunali_vincoli</li> <li>- QAG_TAV_1_Carta Geol-Strutt</li> <li>- QAG_TAV_2_Carta Geomorfologica</li> <li>- QAG_TAV_3_Carta Idrogeologica</li> <li>- QAG_TAV_4_Carta Clivometrica</li> <li>- QAG_TAV_5_Carta Sismica</li> <li>- QAG_TAV_6_Carta Vincoli</li> <li>- QAR_TAV_rischi</li> <li>- SSG_TAV2a/b/c/d_componente_geologica_Carta_Sintesi</li> </ul> <p><i>Dal loro esame si ritiene che lo studio geomorfologico presentato, datato novembre 2014, pur non analizzando in maniera esaustiva gli aspetti previsti dalle normative vigenti, delinea un quadro geologico generale del territorio comunale tale da poter orientare in modo abbastanza chiaro le scelte di pianificazione, potendo così esprimere un <u>parere preliminare favorevole</u>.</i></p> <p><i>Si rileva, tuttavia, l'assenza della relazione geomorfologica, il mancato aggiornamento della componente vincolistica (vincoli PGRA, PSEC) e la Carta della Fattibilità delle azioni di Piano.</i></p> <p><i>Per questi motivi, a conclusione della conferenza di pianificazione, il Documento preliminare dovrà essere completato ed implementato di tutti gli elementi che gli conferiscono il requisito del perfezionamento dell'atto di pianificazione denominato PSC (art. 27 della L.R. 19/2002), tenendo presente anche degli aspetti non ancora valutati.</i></p> <p><i>Particolare attenzione dovrà essere posta nella valutazione degli aspetti sismo-tettonici (anche in corrispondenza della fascia costiera) e dei fenomeni gravitativi che caratterizzano</i></p>

			<p><i>fortemente il territorio comunale.</i></p> <p><i>Pertanto, per il rilascio del <b>parere da esprimere ai sensi dell'art. 13 della legge 64/1974</b>, lo studio geomorfologico dovrà essere rigorosamente elaborato secondo le disposizioni contenute nel documento "Contenuti Minimi degli Studi Geomorfologici per i Differenti Livelli di Pianificazione", e dovrà essere allineato con le modifiche al Piano intervenute a seguito di pareri e/o osservazioni espressi in Conferenza di Pianificazione.</i></p>
REGOLAMENTO EDILIZIO ED URBANISTICO	<p>"a) le modalità d'intervento negli ambiti specializzati definiti dal Piano;</p> <p>b) i parametri edilizi ed urbanistici ed i criteri per il loro calcolo;</p> <p>b bis) le norme di attuazione relative alla componente geologica del Piano, necessarie per la tutela delle risorse e della qualità ambientale e per la prevenzione del rischio idrogeologico e sismico;</p> <p>c) le norme igienico-sanitarie e quelle sulla sicurezza degli impianti;</p> <p>d) le norme per il risparmio energetico e quelle per l'eliminazione delle barriere architettoniche in conformità e nel rispetto delle leggi e dei piani nazionali e regionali vigenti;</p> <p>e) le modalità di gestione tecnico-amministrativa degli interventi edilizi anche ai fini dell'applicazione delle disposizioni sulla semplificazione dei procedimenti di rilascio dei permessi di costruire di cui alla legislazione vigente;</p> <p>f) ogni altra forma o disposizione finalizzata alla corretta gestione del Piano, ivi comprese quelle riguardanti il perseguimento degli obiettivi perequativi di cui all'articolo 54;</p> <p>* Schema di regolamento edilizio tipo" approvato nella seduta del 20 ottobre 2016 della Conferenza Unificata, che la regione dovrà recepire, che ha sancito l'intesa, ai sensi dell'art. 8, co. 6, della legge n. 131/2003, tra il Governo, le Regioni ed i Comuni, concernente l'adozione del regolamento edilizio tipo di cui all'art. 4, co. 1-sexies dello stesso D.P.R. 380/01."</p>		<p>Nella bozza del REU, alla Parte VII, sono state richiamate le norme di carattere geologico che, per i motivi su riportati, dovranno però essere implementate ed approfondite.</p>

Si prescrive di rispettare e/o recepire le suddette valutazioni nell'adottato PSC/PSA e REU, secondo le modalità dettate dall'art. 27/27 bis della LUR.

Il presente si rimette alle determinazioni del Tavolo Tecnico, ai sensi dell'art. 9 della LUR, ai fini dell'esternazione del parere definitivo unificato, propedeutico ed indispensabile all'approvazione del Piano.

Il Responsabile del Procedimento <i>(geol. Sergio Borrelli)</i>		Il Dirigente del Settore <i>(avv. Antonio Russo)</i>
--	--	---



Sergio Borrelli  
 Regione Calabria  
 22.04.2024 10:25:45  
 GMT+00:00



Antonio Russo  
 Regione Calabria  
 22.04.2024  
 11:49:13  
 GMT+01:00



## REGIONE CALABRIA

### Giunta Regionale

*Dipartimento "Turismo, Marketing Territoriale e Mobilità"  
Settore "Osservatorio sul Turismo e della Mobilità"*

*Il Dirigente*

Ing. Pasquale Celebre

Dirigente Settore Urbanistica, Vigilanza Edilizia,  
Rigenerazione Urbana e Sviluppo Sostenibile

[urbanistica.urbanistica@pec.regione.calabria.it](mailto:urbanistica.urbanistica@pec.regione.calabria.it)

*e p.c*

Dirigente Generale Dipartimento  
"Turismo, Marketing territoriale e Mobilità"

[dipartimento.turismob@pec.regione.calabria.it](mailto:dipartimento.turismob@pec.regione.calabria.it)

**OGGETTO:** convocazione Tavolo tecnico di cui alla DGR 577/2021 e DDS 785/2022.

In riscontro alla nota n.255589 del 10 aprile scorso, non potendo partecipare alla seduta odierna del Tavolo tecnico in oggetto, si rappresenta che in relazione all'esame dei Piani Strutturali Comunali di Montebello Jonico (RC) e Platania (CZ), questo Dipartimento non ha nulla da osservare per quanto di propria competenza.

**Il Funzionario**

Geom. Domenico Cosco

Dott. Bruno Zito

**Data:** 18/04/2024 14:32:41

**Oggetto:** R: POSTA CERTIFICATA: DGR 577/2021 e DDS 785/2022 – Art. 9 Legge Urbanistica Regionale (LUR) 19/2002 ss.ms.ii. Convocazione tavolo tecnico 22 Aprile p.v.

**DA:** "Regione Calabria - Verifiche Programmazione" verifiche.programmazione@pec.regione.calabria.it

**A:** urbanistica.urbanistica@pec.regione.calabria.it;

**CC:**

**Allegati:** non ci sono allegati

**Messaggio:**

In riferimento alla convocazione in oggetto, si comunica che non è stata ravvisata una specifica competenza del Dipartimento "Programmazione Unitaria" in ordine all'esame del documento preliminare del PSC dei comuni di Montebello Jonico (RC) e Platania (CZ). Resta inteso che, in caso di necessità di istruttorie o informative, vi è la piena disponibilità per eventuali approfondimenti anche con gli altri settori del Dipartimento.

Il Dirigente del Settore

-----  
Data: 10/04/2024 11:38

Oggetto: R: POSTA CERTIFICATA: DGR 577/2021 e DDS 785/2022 – Art. 9 Legge Urbanistica Regionale (LUR) 19/2002 ss.ms.ii. Convocazione tavolo tecnico 22 Aprile p.v.

DA: "Per conto di: urbanistica.urbanistica@pec.regione.calabria.it" <posta-certificata@pec.aruba.it>

A:

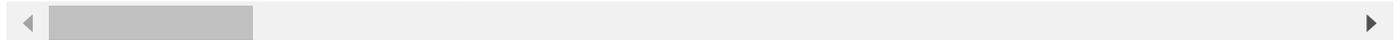
dipartimento.agricoltura@regione.calabria.it;dipartimento.lavoripubblici@pec.regione.calabria.it;dipartimento.turismot

CC:dipartimento.ambienteterritorio@pec.regione.calabria.it

si trasmette quanto in oggetto indicato.

distinti saluti

settore urbanistica vigilanza edilizia rigenerazione urbana e sviluppo sostenibile





## Regione Calabria

DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE

Al Tavolo Tecnico Regionale DGR/577/2021 e DDS 785/2022 – art. 9 LUR 19/2002

**Oggetto:** PSC Montebello Jonico

Facendo riferimento alla delega del 22/4/2024 in merito alla partecipazione al Tavolo tecnico per l'esame del PSC di Montebello Jonico si fa presente quanto segue.

Ai sensi del comma 3 dell'articolo 18 del Codice di Protezione Civile (d.lgs n.1/2018), la pianificazione urbanistica e territoriale deve essere coordinata con il piano di protezione civile comunale, al fine di assicurarne la coerenza con gli scenari di rischio e le strategie operative ivi contenuti.

Il suddetto coordinamento con la pianificazione urbanistica e territoriale si realizza con riguardo ai quadri conoscitivi, agli apparati analitici e le previsioni urbanistiche, tenendo conto in particolare degli aspetti connessi ai rischi e ai cambiamenti climatici. La pianificazione di protezione civile, essendo uno strumento di pianificazione obbligatorio, capace di dare una rappresentazione multirischio del territorio di competenza di un Ente, comunale o di altro livello, può essere considerata la sede dell'analisi degli impatti potenziali e, in virtù di questo, supporta la pianificazione urbanistica e territoriale con gli scenari di rischio contenuti.

Il coordinamento delle diverse pianificazioni urbanistiche e territoriali con i piani di protezione civile è finalizzato a due principali obiettivi: il primo ad integrare gli scenari di rischio nei piani urbanistici e territoriali, il secondo a rendere coerente con quest'ultimi le previsioni dei piani stessi.

Ai fini di garantire la coerenza richiesta dal Codice, sono da considerare i seguenti elementi:

- le tipologie di rischio presenti sul territorio comunale, e pertanto le aree di pericolosità su scala comunale in relazione alla vulnerabilità e all'esposizione, così come definite negli scenari di rischio individuati nella pianificazione di protezione civile;
- le aree attrezzate e le infrastrutture destinate alla sicurezza ed al soccorso della popolazione in caso di calamità, nonché le aree da destinare agli insediamenti provvisori. In tal caso, con l'obiettivo di semplificare l'individuazione di tali aree nell'ambito della zonizzazione urbanistica e perseguire i principi di sostenibilità e riduzione del consumo di suolo, e le aree attrezzate e le infrastrutture possono essere individuate nell'ambito degli standard urbanistici (decreto ministeriale del 2 aprile 1968 n. 1444, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 16 aprile 1968, n. 97) sotto forma di usi temporanei, mentre le zone da destinare ad insediamenti provvisori possono essere individuati nell'ambito del residuo di piano.
- gli edifici strategici e le relative pertinenze, ai fini dell'articolazione dei soccorsi;
- gli elementi derivanti dalla microzonazione sismica, che rappresentano un'importante informazione da tenere in considerazione per favorire la valutazione e la successiva riduzione del rischio.

In conclusione, visto che non è stato possibile dall'esame degli elaborati verificare quanto sopra, sarà necessario rendere coerente il Piano strutturale in oggetto con la pianificazione di protezione civile comunale.

Il funzionario delegato  
Luigi Maria Mollica

